

ATTI PARLAMENTARI  
LEGISLATURA V

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVII  
N. 2

**RELAZIONE**  
**PREVISIONALE E PROGRAMMATICA**  
**SUGLI INTERVENTI PUBBLICI NEL**  
**MEZZOGIORNO PER L'ANNO 1970**

*(Ai sensi dell'art. 6 del Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno,  
D.P.R. n. 1523 del 30 giugno 1967)*

**PRESENTATA DAL MINISTRO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI  
NEL MEZZOGIORNO E NELLE ZONE DEPRESSE DEL CENTRO-NORD**

**(TAVIANI)**

**COMUNICATA ALLA PRESIDENZA IL 30 OTTOBRE 1969**

**ROMA - MCMLXIX**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO I

# PROBLEMI, OBIETTIVI E PROSPETTIVE DELLA POLITICA MERIDIONALISTA NEL 1970

### 1. – PREMESSA

Per cogliere i fenomeni in atto nell'economia del Mezzogiorno e per prospettare conseguentemente le linee di un corretto intervento politico nel prossimo futuro, occorre rifarsi a talune caratteristiche del processo di crescita del sistema economico italiano e alle conseguenze da esso indotte nei rapporti fra il Mezzogiorno e il resto del Paese.

In particolare, il 1968 è stato non solo l'anno di accentuato divario tra il reddito delle due aree (da addebitarsi in larga misura ai risultati della produzione agricola, ancora di gran peso nel Mezzogiorno), ma anche l'anno della stagnazione degli investimenti industriali nelle regioni meridionali e insulari, mentre l'accumulazione di capitale riceveva nuova e vigorosa spinta nelle regioni del Centro-Nord. Fin dall'inizio del corrente anno tale difformità tra il comportamento dei due aggregati regionali andava producendo i suoi effetti, tutt'oggi lungi dall'essere esauriti.

Infatti, mano a mano che venivano maturando i risultati delle note disposizioni decretate tra l'estate e l'autunno del 1968, che aumentavano le pensioni e che si palesava una più spiccata dinamica delle retribuzioni di lavoro, nel perdurare di situazioni positive sui mercati internazionali, l'apparato industriale delle regioni settentrionali esauriva, nella copertura della domanda in espansione, la residua capacità di produzione inutilizzata e spingeva verso ulteriori investimenti.

È di questo periodo, tra il finire dell'estate e il presentarsi dell'autunno del corrente anno, l'annuncio di nuove, importanti iniziative industriali di grandi imprese settentrionali nel Mezzogiorno, mentre aumentano le richieste di finanziamenti e di mutui (come viene analiticamente detto nel Capitolo II, paragrafo 1.2.) e continua con ritmi sostenuti l'investimento promosso dalle aziende a Partecipazione Statale.

Questi elementi, non disgiunti dalla continuità di funzionamento della Cassa per il Mezzogiorno – garantita dal rifinanziamento ai sensi della legge n. 160 del-

l'8 aprile 1969 —, consentono di prospettare per il 1970 un periodo di attività produttiva e di espansione economica favorevole.

Nondimeno, tale giudizio richiede di essere meglio qualificato anche in funzione dei compiti cui dovrà sopperire l'intervento straordinario.

## 2. — I PROBLEMI DI MAGGIORE RILEVANZA ATTUALE

La situazione attuale del Mezzogiorno è significativamente diversa da quella che appariva pochi anni or sono. Da un lato la crescita industriale e del terziario, l'ammodernamento dell'agricoltura, la dotazione infrastrutturale hanno definitivamente rotto il circolo vizioso della depressione e hanno infranto le condizioni di stagnazione economica e sociale in cui viveva oltre un terzo della popolazione italiana; dall'altro, l'essere il Mezzogiorno l'unica riserva di giovani forze di lavoro per lo sviluppo degli anni a venire, l'esaurirsi della disponibilità di territorio nelle zone nord-occidentali del Paese, la crescente e ormai intollerabile congestione delle aree metropolitane del Centro-Nord, la rapida lievitazione dei costi sociali connessi alla creazione di nuovi posti di lavoro nelle zone industrializzate e le tensioni sociali che inevitabilmente ne derivano, il fatto nuovo — soprattutto — che gli stessi ceti imprenditoriali più consapevoli non esitino a localizzare nel Sud della penisola e nelle isole porzioni rilevanti dei nuovi investimenti, sono tutti elementi che stanno a indicare come il Mezzogiorno si trovi oggi ad affrontare un'occasione storica fin'ora mai presentatasi, e come possa essere questo il momento per imprimere una svolta decisiva verso il traguardo dell'unificazione economica del Paese.

Ma, proprio per l'addensarsi di circostanze favorevoli e per le potenzialità sulle quali può oggi contare lo sviluppo economico del Mezzogiorno, occorre realisticamente considerare i rischi e le difficoltà connessi all'attuale situazione.

Anzitutto, non si può dimenticare che — se il Mezzogiorno è interessato da progetti di localizzazione industriale — sulle regioni settentrionali ormai da tempo si riversa una consistente ondata di nuovi investimenti, che inducono una pressante domanda di beni e di servizi sociali, provocando l'arrivo di forze di lavoro dal Sud secondo una spirale che può solo essere rotta e controbilanciata da un processo di industrializzazione delle aree meridionali ancor più massiccio di quel che attualmente risulta dalle previsioni.

Se la creazione di nuovi posti di lavoro nel settore industriale dovesse non concentrarsi nel Mezzogiorno, l'esigenza di infrastrutture economiche e civili che ne deriverebbe per il Nord e l'intensificata attrazione di mano d'opera forzerebbero la

Pubblica Amministrazione, e in generale la spesa pubblica, ad accompagnare gli impetuosi processi indotti dalle forze di mercato piuttosto che a controllarli, a dirigerli e a sostenerli secondo un disegno di riequilibrio geografico e sociale. In altri termini, gli impulsi che dominerebbero l'economia nazionale riproporrebbero un tipo di sviluppo che ricalcherebbe in larga parte quello verificatosi dalla fine degli anni '50 in poi. Dunque, il primo imperativo della politica meridionalista deve essere quello dell'urgente creazione di nuovi posti di lavoro industriale.

Non minore attenzione occorre contemporaneamente portare su di un altro aspetto dell'attuale fase di sviluppo. Esso consiste nella tendenza già in atto a concentrare nelle grandi aree metropolitane di antica industrializzazione gli attuali motori dello sviluppo — sempre più connessi alla ricerca scientifica, ai servizi superiori, alle produzioni a elevato contenuto tecnologico —, decentrando alla periferia del sistema le lavorazioni tradizionali e le produzioni povere. Pertanto puntare oggi nel Mezzogiorno sull'istruzione, sull'Università, sulla formazione dei quadri, sulla ricerca scientifica, sulla creazione di grandi complessi ospedalieri, sugli istituti di sperimentazione tecnologica significa non solo conformarsi a un principio di equità distributiva ancora costantemente disatteso, ma corrispondere a una richiesta non più di lungimiranza politica bensì di urgente strategia.

Un terzo ordine di problemi si presenterà per l'apparato industriale del Mezzogiorno, coinvolgendo alcuni settori tradizionali. Infatti la sempre più stretta integrazione del sistema meridionale nell'area nazionale ed europea, e l'ampliamento dei mercati che viene attuandosi anche soltanto per il costante elevarsi del livello dei consumi, porterà aziende di antica o recente costituzione ad affrontare una concorrenza sempre più spinta, e alla quale difficilmente è dato resistere con certe dimensioni e certi livelli organizzativi. Sarebbe pessima politica quella di promuovere nuove localizzazioni senza preoccuparsi di risanare quanto già c'è di valido, ma con base troppo debole per non indurre tra breve una crescente mortalità aziendale. S'impone, pertanto, l'adozione di strumenti di ristrutturazione settoriale, analogamente a quanto si è già esperito di recente a livello nazionale.

Quello qui brevemente tracciato è solo un panorama parziale delle prospettive che ci attendono, rispetto alle quali devono porsi gli interventi pubblici nel 1970 e la prefigurazione della politica degli anni prossimi, che verrà delineata attraverso il *Piano di coordinamento* per il periodo 1971-75. Quanto detto, ovviamente, dà per scontati i dubbi e le perplessità espressi dalla « Relazione previsionale e programmatica per l'anno 1970 » presentata al Parlamento il 30 settembre u. s., e si fonda quindi sull'ipotesi di una politica capace di superare le difficoltà ivi esposte. Si fonda altresì

sulla certezza di un sollecito snellimento delle pratiche e sull'unificazione delle sedi interessate alla contrattazione programmata: l'uno e l'altra costituiscono le indispensabili preliminari condizioni per l'attuazione di una politica di sviluppo per il Mezzogiorno.

### 3. – DIFFICOLTÀ, CONTRADDIZIONI E TAPPE DELL'IMPEGNO MERIDIONALISTA

È chiaro che la possibilità di approfittare degli elementi favorevoli che la situazione presenta e di dare effettivamente luogo a una decisa svolta del processo di crescita dell'economia e della società meridionali, riposa sulle capacità della direzione politica e della amministrazione dell'intervento; si fonda, anzitutto, sulla chiarezza della strategia perseguita e sulla coerenza degli strumenti d'azione. È quindi necessario eliminare tutti quei fattori che operano in contraddizione con la finalità dello sviluppo equilibrato del Paese, o che si pongono obiettivamente come elementi di remora e di intralcio. Perché, nell'atmosfera di dominante unanimità meridionalistica che oggi apparentemente pervade le sedi decisionali e l'opinione pubblica, persistono politiche e si danno operazioni che si oppongono in radice al conseguimento del riequilibrio territoriale tra le due grandi aree del Paese, e niente sarebbe più pernicioso e irresponsabile che lasciare spazio al loro agire, per svegliarsi, una volta cessata la moda del meridionalismo verbale, con nuovi, più gravi, insanabili problemi.

Una prima serie di fattori contraddittori alla politica di intervento per il Mezzogiorno consiste nell'indiscriminata azione a favore delle aree depresse del Centro-Nord. Ovviamente, non si fa qui riferimento alla legislazione per la montagna e alla politica che va perseguita per il risollevarlo di ristrette sacche di depressione. Sono invece ingiustificati alcuni aspetti della politica che si fonda sulla legge 614, per usufruire le consistenti agevolazioni della quale la stragrande maggioranza dei comuni del Centro-Nord sono stati dichiarati « depressi ». Si sono così determinate localizzazioni industriali che, ai confini stessi delle concentrazioni di antica data, godono di agevolazioni creditizie e fiscali comparabili con quelle in vigore per il Mezzogiorno. Non solo gli Enti locali, in particolare talune regioni a statuto speciale, svolgono una loro politica di industrializzazione, vuoi attraverso agevolazioni di vario tipo, vuoi attraverso appositi ed efficaci strumenti quali gli Istituti finanziari (per non citare che gli ultimi venuti); ma lo stesso Stato favorisce alternative concorrenziali rispetto alle nuove aree del Sud, alternative prive di fondamento in termini di convenienza economica collettiva, ma estremamente attraenti per il privato im-

prenditore, consolidando in tal modo la spirale della depressione nelle regioni meridionali e quella della congestione del Nord.

Si tratta di un assurdo da eliminare, anche riducendo il numero dei comuni depressi, e ciò nonostante le massicce pressioni a favore di singole zone che saranno certo esercitate. Già nel recente passato — in particolare in occasione della cessazione dei benefici connessi alla qualifica di « depressi » nei confronti di 867 comuni, intervenuta il 13 agosto del corrente anno — queste pressioni non sono riuscite a impedire il realizzarsi della volontà tesa a evitare l'illecita fruizione di provvedimenti inequivocabilmente contrastanti con gli interessi del Mezzogiorno.

Una seconda serie di fattori contrastanti con gli obiettivi della politica meridionalista è data da quell'insieme di leggi settoriali e di « fondi speciali » che — al di là delle motivazioni del legislatore — si traducono di fatto in elementi di privilegio per le iniziative ubicate all'esterno del Mezzogiorno. Non si vuol qui negare legittimità a quanto, sopperendo a effettive necessità dell'economia nazionale, viene intrapreso al fine di sostenere, ristrutturare, rammodernare settori e comparti che, affidati all'iniziativa privata, non potrebbero da soli trovare gli stimoli e i finanziamenti adeguati a una concorrenza internazionale sempre più agguerrita e a ritmi di innovazione e di rinnovo sempre più rapidi. Solo che, quando le iniziative legislative o la prassi politica di cui è discorso, si producono a partire dall'ipotesi di inesistenti omogeneità territoriali e reattività ambientali, non possono non operare — dimenticando anche la lezione di quella riserva del 40 % per il Mezzogiorno, che non a caso fu introdotta a garantire maggior equanimità nei pubblici bilanci — a prò delle aree geografiche meglio attrezzate, più ricche, tecnicamente più dotate. Si tratti del turismo o della ricerca, si è pur sempre in presenza di elementi che privilegiano le regioni settentrionali, e che spostano il peso della spesa pubblica in misura incompatibile con la conclamata finalità dello sviluppo del Mezzogiorno.

Infine, un ultimo ordine di elementi di contraddizione e di remora all'opzione meridionalista della politica dello Stato risiede in non pochi meccanismi della Amministrazione ordinaria. I tempi tecnici e le lentezze burocratiche che la affliggono, se costituiscono limiti generali alla capacità di spesa e di azione degli Enti pubblici, si rivelano particolarmente gravi nel Mezzogiorno. Infatti, da un lato il Mezzogiorno, proprio per essere circoscrizione sottosviluppata, è privo di quel tessuto sociale e di quelle moderne articolazioni tecnico-politiche che gli consentano di superare gli inconvenienti di una siffatta carenza e di supplire alle manchevolezze dell'azione pubblica; dall'altro, e appunto perchè l'intervento dello Stato è in esso preliminare e trascinate di altri interventi piuttosto che conseguente a processi spontaneamente

determinantisi nella società civile, le deficienze dell'azione pubblica acquistano un ben diverso e più grave significato.

È un ordine di elementi il cui peso negativo sulla crescita del Sud mal si farebbe a trascurare. A esso non si può porre riparo con mezzucci di ripiego e con manovre congiunturali: appaia significativa la direttiva, adottata dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, di eliminare la « mezzadria » di intervento ordinario e intervento straordinario come unica soluzione per la realizzazione di opere ritenute fondamentali. Nè si dimentichi che le citate difficoltà colpiscono e attardano anche l'azione della Cassa per il Mezzogiorno, quand'essa è tenuta a passare per i tramiti dell'Amministrazione ordinaria.

Quegli elencati si configurano come veri e propri « nodi » della politica meridionalista, che esigono l'impegno dei responsabili di tutte le Amministrazioni a verifica di quell'impegno meridionalista sul quale oggi concordano le grandi forze politiche del Paese.

In assenza di questo impegno e in presenza delle segnalate contraddizioni, l'intervento della Cassa per il Mezzogiorno e degli Enti a essa collegati è meno produttivo di quel che altrimenti non sarebbe e deve necessariamente articolarsi in maniera che non corrisponde agli originari criteri della « aggiuntività e straordinarietà ».

Quanto alle tappe che all'intervento straordinario restano da percorrere per conseguire i suoi obiettivi, nel recente passato sono stati compiuti dei passi che consentono una più adeguata azione nel 1970.

Tra questi passi vanno ricordati: l'acceleramento dei ritmi della spesa della Cassa per il Mezzogiorno; il ritocco ai contributi per la piccola e media impresa industriale rispondente a particolari criteri, primo fra i quali è la creazione di nuovi posti di lavoro; l'elevazione dei limiti delle agevolazioni per le iniziative ricadenti nella contrattazione programmata; il riconoscimento del Nucleo industriale della Sardegna centrale, con la programmazione operativa delle industrie private e a partecipazione statale che si insedieranno e delle infrastrutture a ciò necessarie: primo esempio di una massiccia azione di intervento destinata a produrre rilevanti effetti nel breve andare.

Sono prime tappe di un cammino che si vuole sempre più deciso e irreversibile. Ma — se quanto prima accennato ha un fondamento — solo modifiche di struttura e un rinnovato più deciso impegno dell'intero apparato dello Stato potranno garantire una riuscita faticosa ancorchè universalmente auspicata e il conseguimento dell'obiettivo dello sviluppo economico e civile del Mezzogiorno, non meno arduo perchè da tutti conclamato.



## CAPITOLO II

### L'INTERVENTO PUBBLICO NEL 1970

Vengono qui di seguito riportare le principali azioni che l'Amministrazione ordinaria e quella straordinaria dello Stato prevedono di compiere nel Mezzogiorno durante il 1970 e i relativi stanziamenti. Queste azioni sono raggruppate, come nelle precedenti *Relazioni*, per grandi settori di intervento; le singole Amministrazioni, cui fanno capo gli interventi, sono responsabili dell'attendibilità delle previsioni.

#### 1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI COORDINAMENTO

##### 1.1. - PREMessa.

Per la realizzazione dei programmi d'intervento straordinario nel periodo 1° luglio 1965 - 31 dicembre 1969, la legge 26 giugno 1965, n. 717, assegnò alla Cassa uno stanziamento complessivo di 1.660 miliardi di lire; stanziamento elevato successivamente a 1.900 miliardi con l'assegnazione di 240 miliardi, che la legge n. 488 del 1967 destinò alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dalla emissione di obbligazioni connesse alla riduzione del tasso di interesse per mutui industriali nel periodo 1971-80.

Agli inizi dell'anno in corso, proseguendo nell'attuazione del *Piano di coordinamento*, la Cassa aveva impegnato la quasi totalità dello stanziamento di cui alla citata legge n. 717; rimanevano quindi sostanzialmente scoperte le necessità di impegno sia per progetti di opere di infrastruttura sia per il sostegno creditizio agli investimenti di privati operatori.

Per fronteggiare la precarietà della situazione finanziaria della Cassa — che faceva già prevedere una immediata crisi d'arresto dell'azione di sviluppo del Mezzogiorno, analoga a quella registrata nel periodo 1964-65 — fu presentato al Parlamento un disegno di legge di iniziativa governativa che, sollecitando una tempestiva assegnazione integrativa dei fondi necessari per sostenere l'attività della Cassa negli anni 1969-70, ribadiva la inderogabile necessità di ricondurre i programmi dell'intervento straordinario alla stessa periodicità pre-

vista per la programmazione economica nazionale. Con il provvedimento legislativo n. 160 approvato l'8 aprile 1969, il Parlamento disponeva l'assegnazione alla Cassa di uno stanziamento « integrativo » pari a 900 miliardi di lire per gli anni finanziari 1969-70 e di conseguenza stabiliva che l'efficacia del *Piano di coordinamento degli interventi pubblici nel Mezzogiorno*, relativo agli anni finanziari 1966-69, approvato dal CIFE ai sensi dell'art. 3 del Testo Unico 30 giugno 1967, n. 1523, venisse prorogata al 31 dicembre 1970.

Circa la ripartizione settoriale dello stanziamento « integrativo », va precisato che il relativo quadro è stato delineato in funzione sia delle più urgenti esigenze d'intervento sia delle situazioni residue dei singoli settori, dopo che erano stati ripristinati gli storni provvisoriamente effettuati.

Il programma 1969-70 « integrativo » al programma d'intervento 1965-69, già in atto, è stato approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno il 9 aprile 1969 e dal CIFE in data 11 aprile 1969.

Il quadro generale degli stanziamenti e degli impegni della Cassa a tutto il 30 settembre 1969 è riportato nella tabella 1.

Alla data del 30 settembre 1969, il volume globale degli stanziamenti di legge disposti per la realizzazione del programma della Cassa per il periodo 1965-70 consisteva di 2.800 miliardi di lire, dei quali il Consiglio di Amministrazione della Cassa aveva formalmente impegnato 2.144,7 miliardi (pari al 76,6 % dello stanziamento totale). Gli impegni relativi alla somma residua, stimata nell'ordine di 415 miliardi (al netto dei 240 miliardi accantonati per sostenere gli oneri derivanti da mutui in favore di operatori industriali dopo il 1970), saranno assunti definitivamente tra la fine del corrente anno e la prima metà del 1970.

## 1.2. - PREVISIONI PER IL 1970.

Considerato l'elevato livello degli impegni assunti dalla Cassa nel periodo 1967-69 e l'avvenuta integrazione dello stanziamento di legge per il sessennio 1965-70, mediante l'apporto finanziario della citata legge n. 160 del 1969, si può prevedere che nel 1970 gli investimenti che saranno realizzati, sostenuti o incentivati dalla Cassa potranno superare come per il 1969 (1.074 miliardi) il tetto dei 1.000 miliardi, essendo stati stimati pari a 1.147 miliardi di lire. Tale volume di investimenti presenta, tra l'altro, un incremento relativo del 22,9 % e assoluto di 213,9 miliardi rispetto a quelli realizzati nel 1968 (933,1 miliardi) e un incremento di circa il 7 % rispetto a quelli che si prevede saranno realizzati nel corso del 1969.

Nel settore delle infrastrutture, oltre a un regolare svolgimento delle realizzazioni nei settori di intervento tradizionale (infrastrutture generali, opere pubbliche di bonifica e opere pubbliche turistiche), esaurita ormai la fase degli studi preliminari, entrerà in piena realizzazione il programma di attrezzatura delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale. Si verrà così a sostituire agli interventi frammentari e contingenti un piano organico di opere, sia pure limitato ai soli comprensori il cui piano regolatore definitivo è stato approvato dalla

TABELLA 1. - Stanziamenti e impegni della Cassa al 30 aprile e al 30 settembre 1969

(Miliardi di lire)

SETTORE E TIPO D'INTERVENTO	Situazione al 30 aprile 1969		Ripartizione dello stanziamento integrativo (legge 8 aprile 1969 n. 160)	Situazione al 30 settembre 1969	
	Stanziamenti (a)	Impegni		Stanziamenti	Impegni
INFRASTRUTTURE .....	(b) 755,8	(c) 684,8	250,0	1.149,1	907,2
Agricoltura .....	244,4	233,5	60,0	342,4	295,6
- opere di conservazione del suolo .....	46,5	44,2	10,0	73,7	58,1
- opere pubbliche di bonifica .....	197,9	189,3	50,0	268,7	237,5
Industria .....	51,0	34,3	15,0	86,4	48,0
- aree e nuclei industriali .....	51,0	34,3	15,0	86,4	48,0
Acquedotti e fognature .....	234,3	219,6	100,0	348,0	286,5
- opere esterne .....	182,4	176,5	85,0	283,0	240,8
- opere interne .....	51,9	43,1	15,0	65,0	45,7
Vie e mezzi di comunicazione .....	171,7	151,0	50,0	273,5	207,3
- viabilità a scorrimento veloce .....	121,6	108,9	50,0	194,1	144,5
- viabilità ordinaria .....	11,8	12,9	—	23,9	25,0
- porti .....	30,9	22,2	—	47,5	30,9
- aeroporti .....	7,4	7,0	—	8,0	6,9
- opere ferroviarie .....	—	—	—	—	—
Turismo .....	27,4	21,4	10,0	52,6	33,1
- opere di interesse turistico .....	27,4	21,4	10,0	52,6	33,1
Ospedali .....	27,0	25,0	15,0	46,2	36,7
INCENTIVI .....	832,9	822,2	600,0	1.378,9	1.030,7
Agricoltura .....	85,0	60,9	—	119,0	74,4
- contributi e incentivi a opere private .....	85,0	60,9	—	119,0	74,4
Industria .....	715,9	736,4	550,0	1.201,9	916,7
- contributi a fondo perduto .....	220,0	219,5	190,0	350,0	240,3
- contributi sugli interessi .....	495,9	(d) 516,9	360,0	851,9	(e) 676,4
Turismo .....	3,0	1,0	25,0	6,0	1,6
- contributi in conto capitale .....	3,0	1,0	25,0	6,0	1,6
Artigianato e pesca .....	29,0	23,9	25,0	52,0	38,0
- contributi all'artigianato .....	29,0	23,9	25,0	25,1	23,2
- contributi alla pesca .....				26,9	14,8
ZONE DI PARTICOLARE DEPRESSIONE .....	12,9	10,2	50,0	84,9	15,9
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE .....	65,7	55,2	—	81,7	66,5
INTERVENTI CREDITIZI E PARTECIPAZIONI .....	86,8	109,8	—	104,8	123,8
- interventi creditizi su fondi Cassa .....	75,6	(f) 98,6	—	93,6	(f) 112,6
- partecipazioni .....	11,2	11,2	—	11,2	11,2
PIANO DI COORDINAMENTO .....	0,6	0,6	—	0,6	0,6
TOTALE GENERALE ...	1.754,7	1.682,8	900,0	2.800,0	2.144,7

(a) A valere sui fondi della legge 26 giugno 1965, n. 717.

(b) Al netto degli accantonamenti per perizie e revisioni prezzi, fissati in 145,3 miliardi di lire.

(c) Al netto degli accantonamenti per perizie e revisioni prezzi, fissati in 117 miliardi di lire.

(d) Di cui 23,1 miliardi sui fondi del disegno di legge n. 1205.

(e) Compresi 240 miliardi per le erogazioni successive al 1970.

(f) Il supero è coperto dai rientri per operazioni di credito alberghiero e turistico.

Fonte: Cassa per il Mezzogiorno.

TABELLA 2. — Investimenti che saranno realizzati, sostenuti o incentivati dalla Cassa: stima per il 1969 e previsione per il 1970

(Miliardi di lire)

SETTORE E TIPO DI INTERVENTO	Investimenti diretti della Cassa e incentivi finanziari alle iniziative di terzi		Investimenti di terzi sostenuti o incentivati dalla Cassa		TOTALE	
	1969	1970	1969	1970	1969	1970
INFRASTRUTTURE GENERALI .....	91,0	101,0	16,0	20,0	107,0	121,0
Acquedotti e fognature .....	50,0	55,0	16,0	20,0	66,0	75,0
- contributi per reti interne e fognature per comuni fino a 75.000 abitanti .....	4,0	5,0	16,0	20,0	20,0	25,0
- reti acquedottistiche esterne .....	46,0	50,0	—	—	46,0	50,0
Viabilità .....	30,0	35,0	—	—	30,0	35,0
- ordinaria .....	5,0	5,0	—	—	5,0	5,0
- a scorrimento veloce .....	25,0	30,0	—	—	25,0	30,0
Ospedali civili .....	10,0	10,0	—	—	10,0	10,0
Opere ferroviarie, traghetti .....	1,0	1,0	—	—	1,0	1,0
AGRICOLTURA .....	93,0	100,0	25,0	28,0	118,0	128,0
Bonifiche .....	72,0	77,0	—	—	72,0	77,0
- opere di sistemazione del suolo .....	14,0	15,0	—	—	14,0	15,0
- opere pubbliche di bonifica .....	58,0	62,0	—	—	58,0	62,0
Miglioramenti fondiari .....	18,0	20,0	22,0	25,0	40,0	45,0
Impianti di trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli .....	3,0	3,0	3,0	3,0	6,0	6,0
INDUSTRIA .....	199,0	216,0	509,0	531,0	708,0	747,0
Opere infrastrutturali nelle aree e nei nuclei di sviluppo industriale .....	8,0	12,0	1,0	1,0	9,0	13,0
Porti .....	8,0	11,0	—	—	8,0	11,0
Aeroporti .....	1,0	3,0	—	—	1,0	3,0
Iniziative industriali .....	182,0	190,0	508,0	530,0	690,0	720,0
TURISMO .....	22,0	24,0	15,0	15,0	37,0	39,0
Opere pubbliche .....	7,0	9,0	—	—	7,0	9,0
Iniziative alberghiere e turistiche .....	15,0	15,0	15,0	15,0	30,0	30,0
ARTIGIANATO E PESCA .....	16,0	17,0	40,0	41,0	56,0	58,0
PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE .....	30,0	31,0	13,0	14,0	43,0	45,0
INTERVENTI NEI TERRITORI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARE DEPRESSIONE .....	3,0	5,0	2,0	4,0	5,0	9,0
TOTALE GENERALE ...	454,0	494,0	620,0	653,0	1.074,0	1.147,0

Fonte: Cassa per il Mezzogiorno.

Commissione interministeriale. Gli investimenti previsti per l'insieme delle infrastrutture durante il 1970 ammontano a 234 miliardi (213 miliardi a carico della Cassa), con incrementi dell'11,1 e del 14,7 % rispettivamente sugli anni 1968 e 1969.

Per quanto riguarda, poi, l'attività indiretta della Cassa a sostegno della privata iniziativa, la previsione per il 1970 evidenzia che gli investimenti da realizzare ammontano complessivamente a 913 miliardi (870 nel 1969), 281 dei quali a totale carico Cassa (267 nel 1969).

In particolare, nel settore degli incentivi alle iniziative industriali la Cassa prevede di sostenere nel 1970 una spesa pari a 190 miliardi di lire (182 miliardi nel 1969) quale sostegno finanziario per la realizzazione di investimenti privati previsti in 530 miliardi di lire (508 miliardi nel 1969). Tali investimenti interessano così le industrie di base — nel quale comparto si avranno sia nuovi impianti destinati ad una più vasta gamma di produzioni sia ampliamenti nelle dimensioni degli impianti preesistenti — come le industrie di trasformazione, che si prevede rafforzeranno considerevolmente la loro presenza, specie nel comparto meccanico.

Nel settore turistico-alberghiero per il 1970 si prevedono investimenti per 30 miliardi di lire, 15 dei quali a carico della Cassa. Tuttavia il raggiungimento dell'alto livello di investimenti possibile in tale settore è frenato dalla mancanza di disponibilità finanziarie, essendo gli attuali stanziamenti già impegnati e nettamente inferiori alle richieste degli operatori.

Il 1970 risulterà anche caratterizzato da un notevole impegno nel campo degli studi per l'impostazione del successivo piano di lavori per il 1971-75. Lo stesso programma integrativo 1969-70 ha considerato per tutti i vari settori degli interventi diretti (infrastrutture generali e specifiche), a fianco dei progetti coperti da finanziamento, una serie di altre opere per le quali è da avviare la progettazione. Il programma 1969-70 infatti, secondo le direttive del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ha assunto carattere di « programma aperto », e comporta conseguentemente l'aggiornamento di uno stock di progetti da avviare tempestivamente col nuovo programma quinquennale. Va rilevato che il materiale predisposto non interesserà soltanto « progettazioni di massima », ma progetti esecutivi; è a questo livello, insegna l'esperienza, che si incontrano remore e tempi lunghi per dirimere difficoltà e precisare scelte tecniche.

## 2. - INFRASTRUTTURE GENERALI

### 2.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Nel settore degli acquedotti, gli interventi previsti per il 1970 proseguiranno nel rispetto delle scelte prioritarie indicate dal *Piano di coordinamento* e riguarderanno in parte il proseguimento di opere già iniziate e per altra parte opere di nuova impostazione anche a servizio delle aree di sviluppo globale, dei territori di interesse turistico e delle zone di particolare depressione.

Tra le opere di prossima realizzazione si menzionano:

- in *Abruzzo*, ulteriori lotti degli acquedotti del Tavo, del Giardino, del Chiarino e del Sinello;
- nel *Lazio*, l'esecuzione dei lavori relativi all'acquedotto ex Cittaducale-Nord, dell'Acquedotto Pontino e dell'Acquedotto di Capofiume;
- in *Campania*, l'inizio dei lavori relativi al 2° lotto dell'acquedotto del Sarno che prevede, tra l'altro, l'alimentazione dei maggiori centri turistici della fascia costiera e l'inizio dei lavori relativi all'acquedotto per Agropoli e Castellabate;
- in *Puglia*, in attuazione del programma di integrazione delle disponibilità idriche della Regione, si darà inizio alla esecuzione dei primi sei lotti della condotta adduttrice principale dell'acquedotto del Pertusillo (del costo di circa 21 miliardi) per uno sviluppo complessivo di 86 km. e interessante l'intero tratto di attraversamento della regione Lucana; sarà, inoltre, avviata l'esecuzione dei primi tre lotti dell'acquedotto del Fortore;
- in *Basilicata*, proseguiranno i lavori per l'integrazione dell'acquedotto del Basento;
- in *Calabria*, continueranno i lavori per l'acquedotto del Bufalo per Cosenza e inizieranno i lavori relativi all'acquedotto dell'Abatemarco e Mezzafiumina;
- in *Sicilia*, proseguirà l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'acquedotto dell'Anfipa e verranno iniziati quelli relativi all'acquedotto di Trapani;
- in *Sardegna*, inizieranno i lavori relativi al completamento delle adduttrici dell'acquedotto per la Barbagia e il Mandrolisai e quelli relativi alla diga di sbarramento sul Rio Torrei, destinata a creare l'invaso per l'alimentazione dell'acquedotto stesso.

Oltre alle opere di adduzione esterna verrà proseguito il programma di opere interne di acquedotti e fognature; tra le principali opere si segnalano: la fognatura di Foggia; la sistemazione e integrazione del 1° lotto delle fognature di Bari e Brindisi; due lotti delle reti idriche di Siracusa; la rete fognante della città vecchia di Agrigento; l'ultimazione del 1° lotto relativo all'ampliamento delle reti di fognatura della città di Cagliari.

Nel settore della viabilità e in particolare per la categoria delle strade a scorrimento veloce, l'azione della Cassa durante il 1970 sarà improntata al miglioramento delle comunicazioni nelle aree di sviluppo globale e al più rapido e agevole collegamento di queste alla rete nazionale. Tra i progetti esecutivi approvati nell'esercizio 1968 e primi mesi del 1969, la cui esecuzione interesserà largamente il 1970, si segnalano:

- la variante SS. 4 Salaria nel tratto tra il Bivio di Accumoli e il Bivio di Scai (Km. 12,594 per una spesa di 3 miliardi);
- la variante di Prossedi alla SS. 156 dei Monti Lepini (Km. 24 per una spesa di circa 2 miliardi);
- la strada di fondovalle Biferno 1° e 2° tronco da Boiano al Ponte di Castropignano (5 miliardi);

- la grande variante di Volturara alla SS. 17 di comunicazione tra il Molise e le Puglie (Km. 14 per una spesa di 5 miliardi);
- la nuova strada Taranto–Grottaglie (Km. 16) e collegamento dell’abitato di Taranto con la costruzione del ponte sul Mar Piccolo tra Punta Penna e Pizzone (7 miliardi);
- il completamento e prolungamento della strada della Valle dell’Agri con allacciamento alla SS. 19 e all’autostrada Salerno–Reggio Calabria nel Vallo di Diano (5 miliardi circa);
- la strada di collegamento di Sibari, del suo nucleo industriale e della SS. 106 Jonica con l’autostrada Salerno–Reggio Calabria (comportante una spesa pari a 2,5 miliardi);
- la strada Porto Empedocle–Agrigento–Caltanissetta e il 7° lotto tra S. Cataldo e Caltanissetta (1,2 miliardi di lire);
- il 4° tronco della strada pedemontana meridionale del Cixerri (1,3 miliardi di lire).

Sempre nel comparto della viabilità a scorrimento veloce saranno ultimate nel 1970:

- la strada di grande comunicazione Basentana;
- la strada a scorrimento veloce Abbasanta–Nuoro;
- la strada a scorrimento veloce Fondo Valle Tammaro;
- la strada a scorrimento veloce Media Valle dell’Ofanto;
- la strada Porto Empedocle–Agrigento–Caltanissetta;
- la strada a scorrimento veloce Gela–Caltagirone–Catania (il tratto Gela–Caltagirone è già stato costruito dall’ANAS) per una lunghezza di 25 Km. circa e un costo di 2,2 miliardi di lire.

Nel comparto della viabilità ordinaria relativa alle opere minori esterne alle aree di concentrazione (per le quali è cessata la competenza della Cassa che si limita a portare a ultimazione le opere iniziate) si prevedono lavori di nuove costruzioni per un importo di 7 miliardi circa e di sistemazioni per 2 miliardi circa.

Tra i lavori in ultimazione nel 1970, si segnalano: la strada dalla S. P. Ariano–Montecalvo alla S.P. Apice S. Arcangelo (836 milioni); il completamento della strada turistica litoranea Castelsardo–S. Teresa di Gallura (1,3 miliardi); la Alia–Caltavutture e la panoramica di Messina.

L’intervento nel settore dei porti nel 1970 proseguirà secondo le linee fissate dal Piano di coordinamento e secondo le indicazioni formulate nel programma 1965–69 e in quello integrativo 1969–70. In relazione alle necessità sempre più urgenti di provvedere alla costituzione di nuovi scali marittimi e all’adeguamento delle infrastrutture e attrezzature già esistenti alle crescenti esigenze delle zone di concentrazione, i tempi di attuazione delle progettazioni e delle opere stesse saranno attentamente controllati. Durante il 1970 saranno avviati, tra l’altro, i nuovi lavori per il porto di Palermo (2,1 miliardi), di Sibari (1 miliardo circa) e di Augusta (4 miliardi). Per il porto di Napoli è in fase finale d’istruttoria la realizzazione di un’isola galleggiante per l’attracco di petroliere di grosso tonnellaggio, che comporterà una spesa di 1,5 miliardi di lire.

Nel comparto delle opere aeroportuali durante il 1970 saranno avviati i lavori dell'aeroporto di Bari-Palese e dell'aeroporto di Sant'Eufemia.

Nel settore degli ospedali civili gli interventi continueranno a essere localizzati nelle province che presentano il più basso indice di posti-letto per 1.000 abitanti e nelle zone di sviluppo industriale, destinate a un rapido incremento degli insediamenti residenziali.

Nel 1970 avranno inizio, infine, i lavori per gli ospedali di Partinico, Canicatti e Crotone, mentre si prevede l'ultimazione di opere per circa 16,5 miliardi di lire.

## 2.2. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

2.2.1. – *Ministero dei Lavori Pubblici.* – L'attività che il Ministero dei Lavori Pubblici prevede di svolgere durante il 1970 nel Mezzogiorno, comporterà investimenti per 396 miliardi di lire (contro i 485,5 interessanti il Centro-Nord) così ripartiti:

- 18 miliardi per le reti di adduzione delle risorse idriche agli abitati e le connesse reti di distribuzione all'interno degli stessi (32 nel Centro-Nord);
- 11 miliardi per opere idrauliche e di manutenzione del suolo (27 nel Centro-Nord);
- 45 miliardi per opere igieniche (35 nel Centro-Nord);
- 70 miliardi per la viabilità ordinaria (90 nel Centro-Nord);
- 85 miliardi per l'edilizia scolastica (95 nel Centro-Nord);
- 60 miliardi per l'edilizia abitativa sovvenzionata (80 nel Centro-Nord);
- 18 miliardi per le attrezzature portuali (18 nel Centro-Nord);
- 40 miliardi per gli ospedali (50 nel Centro-Nord);
- 23 miliardi per l'edilizia pubblica (27 nel Centro-Nord);
- 4 miliardi per le nuove costruzioni ferroviarie (3,5 nel Centro-Nord);
- 22 miliardi per altre opere (28 nel Centro-Nord).

2.2.2. – *Azienda Nazionale Autonoma delle Strade – ANAS* – Anche nel 1970 l'attività dell'Azienda sarà indirizzata oltre che alla manutenzione, sistemazione, adeguamento e miglioramento delle strade statali, alla costruzione di nuove arterie di grande comunicazione modernamente attrezzate, al completamento dei raccordi autostradali e al completamento e alla costruzione di strade senza pedaggio.

Gli stanziamenti del bilancio dell'Azienda ammontano per il 1970 a 188,9 miliardi di lire, dei quali 85,6, pari al 45,3 %, si prevede saranno destinati a interventi da effettuare nel Mezzogiorno, così ripartiti:

- 4,4 miliardi per lavori di riparazione straordinaria, opere di consolidamento delle strade e autostrade statali;
- 37,9 miliardi per lavori di sistemazione generale, di adeguamento e ammodernamento delle strade statali;



- 18,5 miliardi per la realizzazione di autostrade e altri lavori stradali in Sicilia;
- 6,7 miliardi per la costruzione e sistemazione di raccordi autostradali;
- 5,1 miliardi per la costruzione di strade di grande comunicazione;
- 13,0 miliardi per l'erogazione di contributi su opere stradali in costruzione nel Mezzogiorno a cura delle società concessionarie.

2.2.3. - *Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile.* - Gli investimenti dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato per il riclassamento, adeguamento e potenziamento delle linee e degli impianti fissi del Mezzogiorno sono in gran parte destinati, nel quadro di attuazione del Piano decennale, alla creazione di un servizio ferroviario capace di concorrere efficacemente allo sviluppo delle regioni meridionali e in grado di fronteggiare il sensibile incremento che si registra nei traffici da e per tali regioni.

Durante il 1970 l'Azienda investirà nel Mezzogiorno 29,1 miliardi di lire in impianti fissi (63,6 miliardi in tutto il Paese), così ripartiti:

- lavori d'armamento .....	6,5 miliardi di lire	
- raddoppio di linee e rettifiche di tracciato .....	7,3	»
- lavori alla sede della linea; sistemazione nodi, stazioni e piazzali	8,2	»
- nuove elettrificazioni; trasformazioni e ammodernamenti delle linee elettriche .....	1,0	»
- impianti di segnalazione e di sicurezza; apparati centrali nelle stazioni; impianti per la ripetizione dei segnali in macchina; telecomunicazioni e elettromeccanismi .....	5,1	»
- alloggi per il personale .....	1,0	»

Tali investimenti si ripartiranno per singolo compartimento ferroviario come segue:

- Ancona-Sud .....	2,4 miliardi di lire	
- Roma-Sud .....	5,1	»
- Napoli .....	6,7	»
- Bari .....	4,1	»
- Reggio Calabria .....	4,6	»
- Palermo .....	3,6	»
- Cagliari .....	2,6	»

Nello stesso anno, inoltre, saranno affidate commesse per forniture di materiale rotabile per 66,3 miliardi di lire, 27,1 dei quali destinati a industrie nel Mezzogiorno.

Nel comparto della *Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione*, gli stanziamenti di bilancio per il 1970 interessano l'ammodernamento della Ferrovia Circumvesuviana in concessione alla Società Strade Ferrate Secondarie Meridionali, per un importo di 4,4 mi-

liardi di lire, nonchè alcune varianti da effettuarsi sulla ferrovia Macomer–Nuoro delle Ferrovie Complementari Sarde per un ammontare di 300 milioni.

Per quanto riguarda, poi, la valutazione degli investimenti che saranno realizzati durante il 1970, si può prevedere che gli stessi saranno dell'ordine di 4,7 miliardi così ripartiti: 2,7 miliardi per l'ammodernamento della Ferrovia Circumvesuviana, 1 miliardo per l'ammodernamento delle Ferrovie Calabro–Lucane ed 1 miliardo per ulteriori lavori relativi alla Ferrovia Circumflegrea.

Inoltre, gli investimenti che si prevede saranno realizzati attraverso le Gestioni Commissariali Governative ammontano a 1,4 miliardi di lire, 0,5 dei quali nel Mezzogiorno dove saranno prevalentemente rivolti al miglioramento dei servizi di trasporto ferroviario e automobilistico, con riferimento sia ai mezzi di trasporto sia alle attrezzature e infrastrutture.

2.2.4. – *Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.* – Le direttive fondamentali della azione che l'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi si propone di svolgere nell'anno 1970 a favore dello sviluppo del Mezzogiorno nei settori di propria competenza, si inquadrano nel più ampio contesto del piano di ammodernamento dell'Azienda Postale e Telegrafica. Tale piano si propone, in particolare, di dotare il Mezzogiorno di moderni e efficienti servizi postali e di telecomunicazione indispensabili al processo di sviluppo in atto nella circoscrizione.

Nel 1970 saranno realizzati in tutto il Paese investimenti per 24,2 miliardi di lire, circa 6 dei quali nel Mezzogiorno, così ripartiti:

– lavori e impianti .....	2.814	milioni di lire
– approvvigionamenti .....	120	»
– motorizzazione .....	618	»
– servizi telegrafici .....	1.476	»
– servizi radioelettrici (centri e stazioni radio) .....	36	»
– linee a cavi (esclusi gli impianti in mare).....	880	»

Nel settore delle *Poste*, con l'applicazione del Piano Regolatore Nazionale per la meccanizzazione della rete del movimento postale, il Ministero si propone di assicurare un coordinato sviluppo degli impianti di meccanizzazione, delle relative opere edili e della rete dei trasporti postali, nonchè di consentire una migliore qualità e celerità del servizio. Alcuni impianti sono già in fase di avanzata realizzazione nel Centro–Nord, mentre per l'immediato futuro è previsto l'appalto degli impianti in altre sedi, quattro delle quali ubicate nel Mezzogiorno.

Anche nel campo delle *Telecomunicazioni* sono state prese importanti iniziative che prevedono il progressivo ammodernamento degli impianti e degli uffici, nonchè l'ampliamento della rete telex e publitelex.

Durante il 1970, l'*Azienda di Stato per i Servizi Telefonici* prevede di poter destinare all'ammodernamento e potenziamento degli impianti fissi 36 miliardi di lire, 18 dei quali nel Mezzogiorno secondo la seguente ripartizione per categoria di opere:

- mezzi trasmissivi .....	8,0 miliardi di lire	
- apparecchiature multiplex e di segnalazione .....	3,5	»
- apparecchiature di energia .....	0,5	»
- opere civili varie.....	3,5	»
- interventi di carattere scientifico e imprevisti.....	2,5	»

In particolare, le direttrici di traffico statale espletate in Tsu interessanti il Mezzogiorno, che a fine 1968 erano 110 e che a fine 1969 passeranno a 163, avranno un incremento decisivo proprio nel 1970, anno in cui saliranno a 476.

2.2.5. - *Ministero della Sanità.* - In attuazione della legge 12 febbraio 1968, n. 132, sulla riforma ospedaliera, il Ministero prevede l'assegnazione nel 1970 di 19 miliardi di lire per il riordinamento e potenziamento dei servizi ospedalieri. A tale importo vanno aggiunti 34 miliardi stanziati per il Fondo Nazionale Ospedaliero che potranno trovare piena utilizzazione allorché sarà ultimata la stesura del Piano nazionale ospedaliero. Su tali somme verrà fatto valere il disposto dell'art. 43 del Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno, che riserva ai territori meridionali una quota non inferiore al 40 % degli stanziamenti previsti per spese di investimento.

Il Ministero, inoltre, ha in corso di attuazione gli adempimenti previsti dalla legge 18 marzo 1968, n. 431, che dispone « Provvidenze per l'assistenza psichiatrica ». Il relativo stanziamento previsto per il 1970 ammonta a 16 miliardi di lire e necessariamente cospicuo sarà l'intervento nelle regioni meridionali, dove le carenze in questo settore sono particolarmente gravi.

Infine la spesa per la provvista e il trasporto di acqua alle isole minori verrà portata a 1.500 miliardi di lire, con un incremento del 20 % rispetto allo stanziamento relativo al 1969, e riguarderà esclusivamente il Mezzogiorno.

2.2.6. - *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Gestione Case Lavoratori.* - Le previsioni di intervento per la costruzione di alloggi per lavoratori, formulate in base ai programmi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, tengono conto dei programmi di intervento ordinario e degli stanziamenti per interventi speciali — approvati con delibera n. 1526 del 27 ottobre 1969 dal Comitato Centrale della Gescal — che prevedono, come è noto, sia la costruzione di alloggi, sia la realizzazione dei servizi (urbanizzazione primaria e secondaria).

Per quanto riguarda il programma di interventi ordinari, si prevede che nel corso del 1970 l'impegno di spesa per il Mezzogiorno sarà di 42 miliardi di lire (85 miliardi per l'intero Paese) per la realizzazione di 24.674 vani di abitazione (49.935 in tutto il territorio nazionale).

Il programma di interventi speciali, invece, prevede per il Mezzogiorno un impegno di spesa di 161,5 miliardi di lire (400 miliardi per l'intero Paese). Le relative realizzazioni, tenuto conto dei tempi tecnici necessari per l'acquisizione delle aree e per le progettazioni, potranno essere soltanto avviate nel corso del 1970.

### 3. - AGRICOLTURA

#### 3.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Il 1970, essendo preceduto da un biennio in cui sono stati avviati a esecuzione importanti interventi idraulici, registrerà un sensibile avanzamento nell'opera di trasformazione dei comprensori irrigui e dei territori connessi.

Gli interventi previsti nel settore delle *opere pubbliche di bonifica* e in quello delle *opere di sistemazione del suolo* ammontano rispettivamente a 62 e a 15 miliardi di lire, con discreti incrementi rispetto al 1969 soprattutto per le opere pubbliche di bonifica (58 miliardi nel 1969).

L'intervento della Cassa durante il 1970 in questi comparti è volto prevalentemente alla ottimale utilizzazione delle acque di invaso e alla prosecuzione di opere idrauliche essenziali, infrastrutturali e di conservazione del suolo.

Rientra in un tale quadro l'avanzamento delle *opere di bonifica* nei cinque complessi di più rilevante importanza economica: Basso Biferno (schema Ponte Liscione), Tavoliere di Puglia (schemi Fortore e Ofanto), litorale Jonico Catanzarese (schema Tacina-Passante), Piana di Catania e Campidano di Cagliari (schema Flumendosa).

L'ultimazione di importanti opere idrauliche (tra le principali: impianti idrovori Casa Diana e Patria nel Basso Volturno, sistemazione del Dittaino nella Piana di Catania, interventi sull'Esaro e sul Coscile nella Piana di Sibari; rete scolante del Mucone nell'omonimo comprensorio irriguo; sistemazione del canale Vittorio Emanuele e relativa rete di drenaggio nel comprensorio di Sanluri) consentirà, con la salvaguardia dei terreni agricoli, un notevole intensificarsi delle opere di trasformazione privata con l'introduzione anche di colture in irriguo. In quest'ultimo settore è prevista l'entrata in esercizio, nel 1970, di una nuova superficie di oltre 35.000 ettari ricadenti prevalentemente nella Valle del Liri, nella Piana di Sibari, nella Piana di S. Eufemia, nel Delia-Nivolelli e nel Campidano di Cagliari. Il citato complesso di interventi risulterà completato dal sistematico sviluppo delle opere minori infrastrutturali e di miglioramento fondiario a carattere aziendale. In tale comparto sono previsti investimenti per 45 miliardi, 20 dei quali a carico della Cassa.

La trasformazione strutturale delle aziende agricole, nei territori di recente irrigazione, manterrà un ritmo particolare, che è caratterizzato — in aderenza alle possibilità dei vari ambienti fisici e alle sollecitazioni del mercato — da opere fondiarie direttamente legate

alla modifica degli indirizzi produttivi (sistemazioni, impianti arborei, reti irrigue aziendali, stalle, ecc.). Permangono, tuttavia, ambienti che ancora non si sono di molto staccati da ordinamenti produttivi tradizionali; per essi sono in corso di svolgimento idonee azioni di ricerca, di divulgazione e di dimostrazione di nuove possibilità produttive, la cui diffusa affermazione consentirà di far conseguire la più completa valorizzazione agli investimenti pubblici.

Nel comparto della *valorizzazione dei prodotti agricoli* (impianti di trasformazione, conservazione e commercializzazione) il 1970 si segnalerà per alcune sostanziali iniziative realizzate dagli imprenditori privati. Si prevede che nell'anno saranno realizzati investimenti per 6 miliardi, 3 dei quali a carico della Cassa.

Tra le maggiori realizzazioni si segnalano:

- l'attivazione dei nuovi centri di Vittoria, Reggio Calabria e Terlizzi, mediante i quali la Società Flogeco (Floricola Generale Commercializzazione Ortofrutticoli) realizzerà un giro d'affari previsto per oltre 1,5 miliardi di produzione pregiata per l'esportazione;

- la realizzazione nel comune di Fondi di un mercato ortofrutticolo idoneo ad assorbire la produzione raccolta dal Consorzio di cooperative già operante nella zona;

- la realizzazione di due impianti enologici cooperativi localizzati rispettivamente a Campobello di Mazara e a Menfi. Per i due impianti cooperativi, che associano oltre 1.000 piccoli produttori della Bassa Valle del Belice, si prevede, per il 1970, la lavorazione di oltre un milione di quintali di uva, in attesa che altre cantine sociali, programmate nello stesso territorio, possano essere attivate entro il 1971 e facciano affluire agli impianti maggiori quantità da trattare.

### 3.2. - L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

3.2.1. - *Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.* - Per gli interventi da effettuare nel 1970 nei principali settori nei quali si esplica l'attività del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — opere pubbliche di bonifica, opere di miglioramento fondiario e ristrutturazione fondiaria — il Ministero dispone di uno stanziamento pari a 391,3 miliardi di lire, dei quali 212,3 (54,3 %) da destinare al Mezzogiorno per interventi diretti o per incentivi a privati.

Al settore delle *opere pubbliche di bonifica* il Ministero prevede, sempre per il 1970, l'attribuzione di uno stanziamento complessivo di 97,9 miliardi di lire, 55,7 dei quali (56,9 %) destinati al Mezzogiorno e così ripartiti per categoria di opere:

- idrauliche .....	6,6	miliardi di lire
- irrigue .....	8,9	»
- stradali .....	7,5	»
- civili .....	4,7	»
- elettrificazione rurale .....	7,7	»
- sistemazioni montane .....	20,3	»

Lo stanziamento previsto per il settore dei *miglioramenti fondiari* ammonta a 101,8 miliardi di lire, 54,7 dei quali (53,8 %) destinati al Mezzogiorno per la costituzione di capitali fissi aziendali e interaziendali.

Inoltre sono stati stanziati per interventi da effettuare durante il 1970 nel Mezzogiorno, 58,1 miliardi di lire (a fronte dei 110,1 destinati a tutto il Paese) per la concessione di *incentivi a privati* nei seguenti comparti:

– assistenza tecnica .....	8,3 miliardi di lire	
– impianti cooperativistici per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici .....	11,4	»
– meccanizzazione agricola e sviluppo della zootecnia.....	38,4	»

Infine, alla *diffusione e allo sviluppo della proprietà coltivatrice* (ai sensi della legge 26 maggio 1965, n. 590) saranno destinati 81,5 miliardi di lire, 43,8 dei quali per il Mezzogiorno.

Il Ministero ha effettuato una stima degli investimenti che saranno realizzati nel corso del 1970, a fronte degli stanziamenti effettuati a tal fine dal 1961 a tutto il 1970. Da tale stima risulta che nel 1970 potranno essere realizzati in tutto il Paese investimenti per 782,6 miliardi di lire, 428,1 dei quali (54,7 %) nel Mezzogiorno, così ripartiti tra i diversi comparti:

– opere pubbliche di bonifica .....	71,7 miliardi di lire	
– miglioramenti fondiari (costituzione di capitali fissi aziendali e interaziendali e miglioramenti di territori montani).....	180,1	»
– sperimentazione e assistenza tecnica .....	11,4	»
– impianti cooperativistici per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici .....	22,3	»
– meccanizzazione agricola e sviluppo della zootecnia.....	104,2	»
– diffusione e sviluppo della proprietà coltivatrice .....	38,4	»

3.2.2. – *Ministero della Sanità.* – Anche nel 1970 continueranno nel Mezzogiorno gli interventi nel settore dei servizi veterinari.

Per l'acquisto del vaccino necessario per la vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani, si prevede una spesa di 90 milioni di lire (320 per l'intero Paese).

Per le vaccinazioni obbligatorie contro il carbonchio ematico e sintomatico e per i trattamenti contro le parassitosi in genere e l'idatidosi in particolare, la spesa prevista è di 130 milioni di lire (140 per l'intero Paese).

Verranno, inoltre, concessi contributi per circa 30 milioni di lire ai Consorzi provinciali del Mezzogiorno per la profilassi e la polizia veterinaria.

Durante il 1970 sarà proseguita, nelle province del Mezzogiorno, la profilassi della tubercolosi bovina e della brucellosi bovina, ovina e caprina in attuazione delle leggi 9 giugno 1964, n. 615, e 23 gennaio 1968, n. 33, per una spesa presumibile di 1,5 miliardi di lire pari al 10 % circa di quella prevista per la restante parte del Paese.

Nel corso dello stesso anno sarà proseguita, infine, la lotta contro l'afta epizootica dei bovini, bufalini, ovini e caprini e contro la peste suina. Al riguardo il Mezzogiorno assorbirà circa il 20 % (304 milioni) della spesa prevista per l'intero Paese (1.507 milioni).

Inoltre nel Mezzogiorno si prevede di assegnare per l'anno 1970 contributi per 15 milioni di lire (25,5 milioni per l'intero Paese) per il potenziamento delle condotte veterinarie e dei servizi di macellazione, nonché 11 milioni in favore delle Amministrazioni provinciali meridionali per la vigilanza sanitaria sulle carni e altri prodotti di origine animale.

In base all'art. 6 della legge 23 gennaio 1968, n. 34, nel 1970 potranno essere concessi contributi agli Istituti Zooprofilattici del Mezzogiorno per l'attività che svolgeranno nel campo della lotta contro le malattie esotiche, per un ammontare di 600 milioni circa su uno stanziamento complessivo di 1 miliardo di lire.

### 3.3. - L'ATTIVITÀ DELLA FINANZIARIA AGRICOLA MERIDIONALE.

Nel corso del 1970 la FINAM prevede di realizzare attraverso l'attuazione dei programmi delle varie società collegate, un volume di investimenti dell'ordine di 11,5 miliardi di lire. Di questi 1,1 miliardi si riferiscono a progetti di ampliamento o potenziamento di iniziative già avviate, mentre 3,6 miliardi riguardano investimenti in corso di realizzazione da parte di società collegate; 6,8 miliardi, infine, si riferiscono ai programmi di investimento di alcune società che hanno ancora in corso di predisposizione i propri piani operativi. Tra questi ultimi rivestono particolare importanza gli interventi che la Finanziaria intende attuare nel campo della tutela mercantile e della commercializzazione dei prodotti agricoli, nonché in quello della valorizzazione agricola di zone particolarmente depresse (zone interne della Sicilia) e di settori di preminente importanza per l'economia agricola meridionale (agrumicoltura).

## 4. - INDUSTRIA

### 4.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Intervenendo nel recente dibattito parlamentare sulla politica meridionalistica, per la situazione non soddisfacente delle infrastrutture specifiche, il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ebbe a fissare le linee operative che avrebbero dovuto guidare l'azione sia della Cassa per il Mezzogiorno sia dei Consorzi industriali per accelerare la creazione di un ambiente idoneo alle iniziative industriali.

A tale fine la Cassa fu impegnata ad attuare un maggior decentramento degli adempimenti per la realizzazione delle opere infrastrutturali e a snellire tutte le procedure inerenti l'istruttoria, l'approvazione e la realizzazione delle opere stesse.

Sulla scorta di tali direttive e in attuazione del già predisposto *Piano organico* per l'attrezzatura degli agglomerati industriali con Piano regolatore definitivo, la Cassa prevede per il 1970 la realizzazione di opere infrastrutturali per 27 miliardi di lire (18 miliardi nel 1969) così ripartiti:

- opere infrastrutturali .....	13 miliardi di lire	
- porti .....	11	»
- aeroporti .....	3	»

Durante il 1970, infine, verrà intensificato l'impegno della Cassa in favore di agglomerati di particolare importanza, quali quelli di Bari, Pomigliano d'Arco, Manfredonia, Taranto e della zona centrale della Sardegna.

Nello stesso anno la Cassa prevede di destinare 190 miliardi di lire alla concessione di contributi in conto interesse e in conto capitale a favore di imprenditori industriali, quale sostegno finanziario alla realizzazione di investimenti privati pari a 530 miliardi di lire.

#### 4.2. - PARTECIPAZIONI AZIONARIE A INIZIATIVE NEL MEZZOGIORNO.

Gli investimenti che si prevede saranno promossi dalla INSUD nel 1970 ammontano a 36 miliardi di lire, 24 dei quali si riferiscono a società già costituite e 12 miliardi a iniziative in corso di definizione. Tra queste ultime, che prevedono in esercizio normale una occupazione di 1.800 unità lavorative, meritano di essere menzionate: iniziative satelliti dell'Alfa-Sud da localizzare in Campania, per la produzione di accessori di gomma, vernici, materiale insonorizzante e utensileria speciale; iniziative nel settore dei tessili e dell'abbigliamento e, infine, un impianto per la produzione di pasta semichimica.

In Sardegna la SFIRS prevede di assumere nel 1970 partecipazioni per circa 7 miliardi di lire in 29 iniziative comportanti investimenti per oltre 59 miliardi. Inoltre, nel corso dello stesso anno, la Finanziaria prevede di partecipare a iniziative riguardanti il settore zootecnico e la realizzazione del bacino di carenaggio e del Porto Terminal Mediterraneo.

Per quanto riguarda infine le partecipazioni che si prevede saranno assunte nel 1970 dall'ESPI, nonché la valutazione dei relativi investimenti, non è possibile fornire alcuna indicazione in quanto tali elementi fanno parte di un programma operativo in corso di predisposizione.

#### 4.3. - ASSISTENZA TECNICA ALLE INDUSTRIE.

Come per gli anni passati, l'azione dello IASM in questo settore continuerà a estrinsecarsi nella prestazione di servizi di consulenza individuale e di gruppo in materia di informazione settoriale e di mercato, di questioni legali e fiscali, di progettazione tecnico-economica e



finanziaria e di problemi gestionali e organizzativo-commerciali, connessi alla realizzazione di nuove iniziative industriali, o all'ampliamento, ammodernamento e conversione di quelle già operanti.

A questo riguardo lo IASM continuerà ad assicurare i propri servizi a favore di iniziative che si concreteranno in rapporto alla « contrattazione programmata » e alla politica dei « blocchi di investimento ». Il suo intervento, tuttavia, è condizionato dalle decisioni organizzative e operative che, in sede politica e politico-tecnica, verranno adottate con riguardo alla « contrattazione programmata », riguardante le aziende con capitale inferiore ai 5 miliardi di lire.

Anche per il 1970, l'azione dello IASM si esplicherà secondo due direttive:

- l'assistenza ai Consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, che verrà attuata in concordanza con la Cassa, secondo i criteri da essa stabiliti;
- l'assistenza agli altri enti locali meridionali, in particolare ai comuni.

#### 4.4. - L'ATTIVITÀ DELL'ENEL.

Nel quadro degli interventi predisposti dal piano pluriennale 1969-74, l'ENEL prevede di realizzare nel Mezzogiorno, durante il 1970, investimenti per 217 miliardi di lire, corrispondenti al 40 % degli investimenti in programma su tutto il territorio nazionale.

I suddetti investimenti sono così ripartiti:

- idroelettrici .....	8 miliardi di lire
- termoelettrici e nucleari .....	66 »
- trasmissione e trasformazione.....	18 »
- distribuzione .....	120 »
- vari .....	5 »

Per quanto riguarda la *produzione* e, in particolare, il settore degli impianti idroelettrici, è prevista la prosecuzione dei lavori per il raddoppio del serbatoio di Campotosto (L'Aquila) e per la costruzione dell'impianto del Pollino Nord (Potenza). È in corso l'istruttoria relativa alle nuove realizzazioni stabilite dalla convenzione ENEL-Cassa per l'utilizzazione delle acque della Sila del versante jonico-catanzarese.

Quanto agli impianti termoelettrici, proseguono i lavori in quello di Brindisi, per l'installazione della seconda sezione generatrice da 320.000 kW. Nell'impianto di Milazzo (Messina) si stanno installando tre sezioni da 160.000 kW, di cui le prime due entreranno in servizio nel 1970. Nello stesso impianto inizieranno anche i lavori per la costruzione di tre ulteriori sezioni, una da 160.000 kW e due da 320.000 kW, che entreranno in servizio fra il 1972 e il 1974. Nel 1970 prenderanno avvio i lavori dell'impianto di Monte S. Angelo (Foggia), articolato su quattro sezioni da 320.000 kW ciascuna, che entrerà in servizio negli anni 1973-74. Sono tuttora in corso le pratiche per l'autorizzazione alla costruzione del già

programmato impianto in Calabria e per la costruzione dell'impianto di Fondi (Latina), le cui due prime sezioni da 320.000 kW dovrebbero entrare in servizio nel 1974. È in programma, inoltre, la costruzione di una nuova centrale, con due sezioni da 160.000 kW, da ubicare nel Nord della Sardegna.

I programmi di sviluppo degli impianti di trasmissione e di trasformazione nelle regioni meridionali, sono basati sulla realizzazione di una rete a 380 kV nelle regioni continentali, mentre in Sicilia e Sardegna è previsto il potenziamento e l'estensione della rete a 220 kV. Alla rete a 120/150 kV, vengono sempre più affidati i compiti di grande distribuzione.

#### 4.5. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

4.5.1. – *Ministero dell'Industria e del Commercio.* – È noto che la politica di intervento nel settore industriale si attua attraverso l'applicazione delle disposizioni previste dalla legge 30 luglio 1959, n. 623, e successive modificazioni e integrazioni. Gli interventi da effettuare in base a tali disposizioni sono in prevalenza rivolti: a favorire il generale sviluppo industriale incoraggiando e stimolando opportunamente gli investimenti produttivi; a promuovere una più equilibrata localizzazione delle aziende industriali, specie nelle regioni meridionali, al fine di ridurre i costi di insediamento; a regolare il flusso degli investimenti verso i settori ritenuti più idonei a valorizzare adeguatamente le risorse produttive locali.

Per l'anno 1970 può ragionevolmente ritenersi che il volume dei finanziamenti da assistere per iniziative che andranno a insediarsi nel Mezzogiorno raggiungerà — se nuovi fattori di stimolo non verranno a modificare l'attuale situazione — 180 miliardi di lire circa, corrispondenti a un investimento complessivo di appena 400 miliardi. Il rallentamento nel ritmo di sviluppo dei finanziamenti a tasso agevolato, soprattutto rispetto alle previsioni effettuate per l'anno 1969, va attribuito a una complessa serie di motivi, fra i quali prevalgono quelli relativi all'insufficiente adeguamento delle disposizioni vigenti e dell'apporto finanziario alle reali necessità dell'economia meridionale. Si tratta di motivi che condizionano largamente lo stesso conseguimento delle finalità previste dalla citata legge n. 623.

4.5.2. – *Ministero della Marina Mercantile.* – Nel corso del 1970 il Ministero prevede di poter assegnare — ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 19 — una quota non superiore al 18 % dello stanziamento complessivo, pari a 11,2 miliardi di lire, come contributo integrativo alle nuove iniziative cantieristiche ubicate nel Mezzogiorno.

Inoltre, per lo stesso anno, il 19 % circa dello stanziamento complessivo previsto, pari a 1,1 miliardi di lire, potrà essere erogato a favore dei cantieri meridionali per lavori di riparazione, modificazione e ammodernamento di navi in esercizio.

Si prevede, infine, che nel 1970 i finanziamenti concessi alle società armatoriali meridionali dalla « Sezione di credito navale » dell'IMI, saranno dell'ordine di 9 miliardi di lire (12,1 miliardi alle imprese del Centro-Nord), corrispondenti a un ammontare di investimenti pari a 17,5 miliardi.

4.5.3. – *Ministero delle Finanze – Amministrazione dei Monopoli di Stato.* – Anche nel 1970 proseguirà l'ammodernamento e l'ampliamento degli impianti delle manifatture dei tabacchi e di quelli per l'estrazione del sale.

Gli stanziamenti complessivamente programmati per l'esercizio 1970 ammontano a 4,5 miliardi di lire, 2,7 dei quali da destinare a lavori di miglioramento e ampliamento di beni immobili, acquisto di impianti e macchinario riguardanti opifici e stabilimenti ubicati nel Mezzogiorno.

4.5.4. – *Ministero delle Partecipazioni Statali.* – I programmi che le Partecipazioni Statali realizzeranno nel Mezzogiorno, durante il 1970, riflettono il loro crescente impegno per lo sviluppo delle regioni meridionali, nelle quali esse investiranno, nei prossimi anni — secondo i programmi finora definiti — circa 2.000 miliardi di lire, corrispondenti al 50 % degli investimenti complessivamente previsti per l'intero Paese.

In particolare, nel 1970 gli investimenti ammonteranno a oltre 533 miliardi di lire (con un aumento del 36 % rispetto a quelli effettuati nel 1969), pari al 50 % di quelli complessivamente previsti per l'intero Paese.

La quota più rilevante di tali investimenti (159,6 miliardi di lire) sarà destinata al settore siderurgico. L'iniziativa più rilevante del settore è quella che prevede l'ampliamento degli impianti del Centro siderurgico di Taranto, la cui capacità produttiva passerà, nel 1972, da 2,3 a 3,9 milioni di t. per la ghisa e da 2,7 a 4,5 milioni di t. per l'acciaio. Nel campo della metallurgia non ferrosa saranno portati a termine nel 1970 i lavori di costruzione dello stabilimento dell'AMMI in Sardegna per la produzione di piombo e zinco in pani e di quello dell'ALSAR che produrrà alluminio in lingotti. A questa ultima iniziativa si ricollega il progettato impianto della società Euralluminia (EFIM) per la produzione di allumina, la cui realizzazione avrà inizio nel 1970.

Nel settore meccanico si registrerà un ulteriore, sensibilissimo incremento degli investimenti che passeranno dai 67 miliardi di lire del 1969 ai 97,3 miliardi del 1970. Per la maggior parte essi saranno assorbiti dal progetto Alfa-Sud, in fase di realizzazione, ma quote rilevanti saranno destinate anche a iniziative di minori dimensioni e, in particolare, a quelle del comparto elettronico, ove l'IRI ha considerevolmente accresciuto il proprio impegno, attraverso la costituzione della società ELTEL del gruppo IRI-STET, che ha rilevato lo stabilimento della fallita Rayton-ELSI, avviandone con nuovi criteri le produzioni. Un nuovo impianto nello stesso comparto sarà realizzato nella zona di Palermo.

Nel settore chimico, gli investimenti che saranno effettuati nel 1970 ammontano a 55 miliardi di lire e riguardano, oltre che l'ampliamento e il potenziamento degli impianti di Gela e Pisticci e la prosecuzione dei lavori per la costruzione dello stabilimento di Manfredonia, due grosse iniziative in Sardegna; queste, localizzate nel Nucleo industriale della Sardegna centrale, comporteranno una serie di investimenti massicci e in un breve volgere di anni determineranno, attraverso i nuovi insediamenti industriali, radicali mutamenti economici e sociali in una delle tradizionali zone di esodo.

Nel settore delle fonti di energia, in quello tessile e nei cantieri navali saranno realizzati investimenti rispettivamente per 43,6, 1,3 e 2,4 miliardi di lire.

La netta ripresa dei consumi di cemento e i vasti programmi edilizi e di opere pubbliche in corso di attuazione nel Mezzogiorno, hanno sollecitato la elaborazione di nuovi progetti nel settore cementiero, in cui saranno investiti 16,8 miliardi di lire. Oltre agli ampliamenti dei cementifici di Taranto (IRI) e di Ragusa (ENI), è previsto che le Cementerie Calabro Lucane (società del gruppo EFIM) costruiscano uno stabilimento a Matera e uno a Castrovillari. Un altro stabilimento per la produzione di cemento-amiante sarà realizzato in Calabria dall'IRI.

Nel settore dei servizi, infine, sono previsti investimenti per 157,3 miliardi di lire. In particolare, nel comparto delle autostrade saranno investiti nel 1970 circa 65 miliardi di lire per il completamento dell'autostrada Napoli-Bari nonché per la realizzazione delle altre autostrade contemplate dal « piano aggiuntivo » del 1968, e destinate a stabilire più rapidi e moderni collegamenti tra le zone periferiche del Mezzogiorno e il resto del Paese.

## 5. - TURISMO

### 5.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

L'attività della Cassa nel settore turistico continuerà nel 1970 secondo le linee di intervento fissate dal *Piano di coordinamento* e già evidenziate nelle precedenti *Relazioni*.

Per quanto riguarda il comparto delle opere di interesse artistico e archeologico (12,9 miliardi di interventi previsti dal piano quinquennale 1965-69), durante il 1970 la Cassa prevede di realizzare, a proprio totale carico, investimenti per 9 miliardi di lire e di impegnare la residua quota stanziata.

In tema di incentivi alla privata iniziativa, la Cassa prevede di sostenere durante il 1970 una spesa di 15 miliardi quale sostegno finanziario per la realizzazione di investimenti privati pari a 30 miliardi di lire.

Per quanto riguarda, infine, il problema dell'organizzazione del territorio, va precisato che la Cassa durante il 1969 ha ultimato tutti gli studi definitivi di valorizzazione dei 29 comprensori turistici. Tali studi, oltre che valere alla disciplina degli interventi della Cassa, potranno essere assunti come modelli di riferimento nei confronti degli strumenti urbanistici aventi carattere operativo.

Al fine di realizzare, inoltre, la più stretta armonia possibile tra gli studi comprensoriali, i piani regolatori e i piani di fabbricazione dei comuni interessati, la Cassa e lo IASM continuano la sistematica assistenza ai Comuni, sia a livello finanziario che a livello di formulazione tecnica.

### 5.2. - ASSISTENZA TECNICA ALLE INIZIATIVE TURISTICHE.

In questo settore l'attività di promozione dello IASM verrà attuata anche in collaborazione con organismi particolarmente qualificati; nel 1970 diverrà operante l'accordo con l'ENIT per ciò che riguarda l'azione promozionale da svolgere all'estero. Sempre nel 1970,

inoltre, continueranno le attività di consulenza informativa, ubicazionale, tecnico-economica, rivolte a favorire la realizzazione di nuove iniziative e le attività che mirano a formare l'acquisizione di nuovi flussi turistici, attraverso un'assistenza tecnico-commerciale.

### 5.3. - PARTECIPAZIONI AZIONARIE A INIZIATIVE TURISTICHE NEL MEZZOGIORNO.

La INSUD, in aggiunta alle ormai note iniziative turistiche promosse in Nicotera e Otranto, ha in corso di studio numerose altre iniziative da realizzare a Montalbano Jonico, nel Cilento, sul litorale tirrenico tra Roma e Napoli, nella Piana di S. Eufemia, sul Monte Pollino e in provincia de L'Aquila.

Complessivamente, gli investimenti programmati nel settore ammontano a 30 miliardi di lire, 8,5 dei quali da realizzare nel 1970.

### 5.4. - L'INTERVENTO DEL MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO.

Nel corso del 1970 il Ministero proseguirà la sua attività per il potenziamento dell'offerta turistica nazionale mirante da un lato alla riqualificazione, attraverso ammodernamenti e ampliamenti, della recettività già esistente nelle zone turisticamente affermate e, dall'altro, alla creazione di nuove iniziative da ubicare prevalentemente nel Mezzogiorno.

A tale scopo si destinerà alla circoscrizione una quota degli stanziamenti di bilancio non inferiore a quella riservata a termini di legge, attraverso la concessione alle iniziative turistiche localizzate nel Mezzogiorno di incentivi adeguati, nella misura e con le particolari modalità previste dalla legge 12 marzo 1968, n. 326.

Gli investimenti che sulla base dei mutui concedibili si prevede potranno essere realizzati nelle regioni meridionali ammontano a 84,2 miliardi di lire (118,1 nel Centro-Nord) così ripartiti:

- 70,6 miliardi per la costruzione di attrezzature recettive;
- 13,6 miliardi per ammodernamento, arredamento e costruzione di opere, impianti e servizi complementari.

## 6. - ARTIGIANATO E PESCA

### 6.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Lo snellimento delle procedure per l'esame delle domande e per la concessione dei contributi — anche attraverso un'ampia delega di competenza alle Commissioni Provinciali dell'Artigianato — ha consentito alla Cassa, a fine 1969, di poter disporre, per il settore dell'artigianato, impegni di spesa per 23,2 miliardi a fronte dello stanziamento complessivo previsto per il settore pari a 25,1 miliardi.

Anche nel settore della pesca, durante il 1969, si è raggiunto un elevato livello d'impegni di spesa; infatti a fine 1969 risultavano impegnati 14,8 miliardi a fronte di uno stanziamento di 26,9 miliardi.

Complessivamente per i due settori in esame si prevede che nel corso del 1970 saranno realizzati investimenti per circa 58 miliardi di lire (41 miliardi nel 1968), 17 dei quali a carico della Cassa.

## 6.2.- L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO.

Come è noto, l'azione del Ministero in favore dell'artigianato si esplica attraverso la concessione di contributi sulle spese sostenute dalle imprese artigiane per l'acquisto di nuovi macchinari e per l'energia elettrica, nonché attraverso l'organizzazione e lo svolgimento di corsi di qualificazione tecnologica per i titolari delle imprese stesse iscritte agli albi provinciali.

Nel corso del 1970 si prevede che sarà destinato al Mezzogiorno il 40 % dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero per la concessione di sussidi, premi e contributi ad imprese artigiane.

In particolare, si presume che circa l'80 % della somma destinata al Mezzogiorno sarà riservata all'ammodernamento delle imprese e che il restante 20 % sarà destinato alla diffusione dei prodotti dell'artigianato.

## 7. - PROGRESSO TECNICO E SVILUPPO CIVILE

### 7.1. - L'INTERVENTO DELLA CASSA.

Nel 1970 la Cassa continuerà l'azione di assistenza nel campo della formazione professionale, in quello delle attività sociali e in quello della ricerca scientifica applicata.

In particolare, per quanto riguarda la formazione professionale per l'industria, nel corso del 1970 saranno realizzati nuovi centri a carattere convittuale, mentre quelli di Reggio Calabria e Caserta saranno ultimati nei primi mesi dello stesso anno.

Nel settore agricolo, saranno ultimate le due nuove scuole residenziali di Teramo (450 milioni) e di Squinzano (460 milioni) e ulteriormente migliorato il funzionamento delle 120 scuole specializzate già realizzate dalla Cassa.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale nel settore turistico, oltre al finanziamento dei corsi per la qualificazione della mano d'opera, sono stati approvati il progetto esecutivo (1,3 miliardi di lire) dell'Istituto professionale di Stato alberghiero che sorgerà a Gianola (Latina) e i cui lavori avranno inizio entro i primi mesi del 1970, e quello per l'Istituto di Roccaraso (750 milioni).

L'attività di formazione dei quadri proseguirà nel corso del 1970 attraverso Istituti specializzati finanziati dalla Cassa nonché attraverso il graduale e sistematico sviluppo del

lavoro del « Centro di Formazione e Studi », nella cui sede in Napoli continuano a susseguirsi corsi di preparazione e di informazione per tutti i livelli di dirigenti, amministrativi e tecnici, degli Enti operanti nel Mezzogiorno.

Riguardo al settore della ricerca scientifica applicata continueranno nel corso del 1970 le ricerche per il dissalamento delle acque, finanziate dal Consiglio Nazionale delle Ricerche. Prenderanno avvio, inoltre, importanti progetti di ricerca nel settore agricolo e sarà avviato un più ampio organico programma di ricerca agricolo-industriale nel settore della produzione ortofrutticola del Mezzogiorno. Nel settore industriale, proseguiranno le ricerche sul recupero e riciclo delle acque di cartiera da parte dell'Istituto Ricerche Breda, mentre è in fase di avvio lo svolgimento del programma di ricerche per il trattamento e la rifabbricazione di combustibili nucleari da parte del CNEN nell'impianto nucleare della Trisaia (Matera).

Complessivamente in tali settori di attività saranno realizzati nel corso del 1970 investimenti per 45 miliardi di lire, 31 dei quali a carico della Cassa.

## 7.2. – L'INTERVENTO DEGLI ENTI COLLEGATI ALLA CASSA.

7.2.1. – *Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno.* – Nel corso del 1970 lo IASM prevede di proseguire l'attività di consulenza a favore degli enti locali, sia assicurando una presenza in loco di esperti (formati tramite corsi organizzati unitariamente dallo IASM e dal FORMEZ), cui vengono assegnate « borse di addestramento » dello IASM, sia potenziando contemporaneamente tale tipo di intervento nei seguenti campi:

- assistenza nel settore urbanistico, dove lo IASM tende a garantire una qualificata collaborazione tecnica a favore dei comuni;
- assistenza nel settore organizzativo, al fine di aiutare i comuni nel raggiungimento di un migliore livello di organizzazione dei propri servizi, in particolar modo per quanto riguarda gli uffici tecnici e quelli di ragioneria.

Lo IASM si propone, inoltre, di intensificare i rapporti di collaborazione instaurati con gli organismi responsabili della politica meridionalista e con gli organi dell'amministrazione ordinaria, aventi funzioni di controllo sugli enti locali interessati.

Anche per il 1970, il proseguimento delle attività di ricerca e documentazione sarà connesso allo sviluppo degli interventi più propriamente operativi dello IASM, rispetto ai quali la ricerca e la documentazione si pongono come strumento di orientamento.

Quanto alle ricerche, lo IASM si propone di completare e sviluppare quelle di natura settoriale relative alle industrie prioritarie, intese a costituire la base necessaria per una maggiore comprensione delle tendenze e delle implicazioni dello sviluppo delle industrie stesse e delle strategie imprenditoriali a scala nazionale e internazionale.

Inoltre l'attività di ricerca e documentazione sarà ancora rivolta all'analisi delle condizioni di investimento del Mezzogiorno, al fine di ottenere un quadro informativo sempre più aggiornato sugli aspetti di base della situazione e delle prospettive economiche del Mezzogiorno, con particolare riguardo alle aree di concentrazione degli interventi.

7.2.2. – *Centro di Formazione e Studi.* – Come per gli anni precedenti, l'attività che il Centro di Formazione e Studi si propone di svolgere nel 1970 si articola secondo due direttive:

- a) lo svolgimento di attività formative dirette, finanziate dal Centro;
- b) la promozione e lo sviluppo di attività formative straordinarie e di attività sociali ed educative, finanziate dalla Cassa.

La realizzazione delle attività riguardanti la prima linea operativa, avverrà attraverso corsi e seminari per l'aggiornamento e il perfezionamento di:

- quadri direttivi e intermedi necessari alle imprese operanti nei vari settori produttivi, comprese le cooperative;
- quadri delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, a livello di responsabili provinciali e aziendali;
- quadri delle amministrazioni pubbliche più direttamente impegnate nello sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la seconda direttiva, essa si svolgerà attraverso un'azione di promozione, sviluppo, coordinamento e assistenza tecnica dei programmi finanziati dalla Cassa, sia nei settori delle attività formative scolastiche ed extra-scolastiche, sia in quelli delle attività sociali educative.

In quest'ultimo settore, per l'anno 1970, il Centro di Formazione e Studi si propone di sviluppare la sua attività di coordinamento e di assistenza tecnica puntualizzando meglio la metodologia di gestione autonoma dei Centri di Servizi Culturali, operanti in città medie e grandi del Mezzogiorno.

Nel settore dell'azione sociale, legata alla promozione tecnico-professionale e all'assistenza agli emigrati, il Centro di Formazione e Studi proseguirà la sua attività di controllo tecnico e di coordinamento delle varie attività, sulla base dell'esperienza già acquisita in questo settore, in Lombardia e Piemonte.

Il FORMEZ caratterizzerà maggiormente la sua attività organizzando corsi di aggiornamento e perfezionamento post-scolastici di quadri intermedi tecnici per aziende meridionali, utilizzando le attrezzature e il personale dei CIAPI (Centri Interaziendali della Cassa per il Mezzogiorno).

Nel 1970 verrà anche sperimentato il corso di cultura generale per gli allievi dei CIAPI e dei CIFAP, e dovrebbe iniziare la sua attività il Centro Nazionale Italiano delle Tecnologie



dell'Educazione (CNITE), promosso dal Centro di Formazione e Studi, dal Movimento di Collaborazione Civica e dall'ENAI, che dovrebbe essere una sede scientifica adatta per promuovere, sperimentare e produrre nuove tecnologie e nuove metodologie di apprendimento e di insegnamento.

### 7.3. – L'INTERVENTO DELL'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA.

7.3.1. – *Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.* – Nel corso del 1970 il Ministero prevede di poter destinare 13,1 miliardi di lire al Mezzogiorno (29,9 miliardi all'intero Paese) per la istituzione di corsi di formazione professionale per l'inserimento di giovani inoccupati nell'industria (6,7 miliardi), nel commercio e nei servizi (1,5 miliardi), in agricoltura (1,7 miliardi), nonchè per corsi speciali (3,2 miliardi).

Va rilevato che nei confronti dei cantieri-scuola troverà piena attuazione, nell'anno addestrativo 1969-70, il disposto dell'art. 64 della legge 29 aprile 1949, n. 264, che prevede l'impiego di almeno il 50 % delle disponibilità annue del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » nel Mezzogiorno.

Infine, sempre nel corso dello stesso anno, la spesa prevista per l'istituzione di corsi di insegnamento teorico complementari per apprendisti meridionali è di oltre 712 milioni (5.072 milioni nell'intero Paese). A questo proposito va osservato che la istituzione di tali corsi è strettamente collegata all'andamento dell'occupazione dei giovani interessati; perciò, le relative spese dipendono esclusivamente dal numero degli apprendisti occupati nelle varie zone del Paese.

7.3.2. – *Ministero della Sanità.* – Nel settore dell'igiene pubblica proseguirà, nel 1970, l'azione del Ministero per intensificare la vaccinazione antipoliomielitica nelle regioni meridionali, azione che ha già dato apprezzabili risultati e i cui effetti si sono già fatti sentire con una riduzione sensibile dei casi di malattia in dette regioni.

Si provvederà, pertanto, all'invio dei quantitativi di vaccino occorrenti e si presume che con l'attuazione delle misure predisposte sarà possibile migliorare sensibilmente, nelle zone ancora carenti, i livelli di protezione immunitaria della popolazione.

Analoga azione sarà svolta per il miglioramento dei servizi di vaccinazione antidifterica (la endemia difterica permane quasi esclusivamente in poche province del Mezzogiorno) e antitifo-paratifica e per l'intensificazione della lotta contro la parassitosi in genere e contro le affezioni intestinali in particolare.

7.3.3. – *Ministero della Pubblica Istruzione.* – I principali obiettivi che il Ministero intende perseguire per contribuire allo sviluppo del Mezzogiorno sono, da un lato, la necessità di rispondere in termini sempre più adeguati alla domanda sociale di istruzione e di formazione culturale delle popolazioni meridionali, dall'altro l'esigenza di far fronte alle richieste espresse dal sistema economico in termini di preparazione professionale.

A tali obiettivi si ispirerà l'azione del Ministero anche nel 1970.

Da stime effettuate sull'andamento della scolarità si può ragionevolmente ritenere che nell'anno scolastico 1969-70 lo sviluppo della scolarità nelle regioni meridionali sarà inferiore a quello del Centro-Nord nel settore della scuola elementare (nel quale, essendo pressochè raggiunta la totale scolarizzazione dei fanciulli dai 6 ai 10 anni, si avvertono immediatamente gli effetti dei movimenti migratori) mentre tenderà a livellarsi a quello del resto del Paese nei successivi gradi scolastici, in relazione anche allo sviluppo dei servizi di assistenza scolastica.

Importanza fondamentale per lo sviluppo civile ed economico del Mezzogiorno hanno, inoltre, le iniziative di promozione culturale degli adulti ai fini sia della eliminazione delle frange residue di analfabetismo e semianalfabetismo, sia della prevenzione del così detto analfabetismo di ritorno, e del consolidamento e integrazione della formazione di base a suo tempo conseguita. A questo proposito si può dire che anche nell'anno scolastico 1969-70 saranno localizzati nel Mezzogiorno circa 8.000 corsi di scuola popolare (e cioè il 75 % del totale), i quali presumibilmente provvederanno al recupero di non meno di 125.000 adulti meridionali che non potranno acquisire o completare nella scuola la preparazione di base; saranno, infine, sviluppate tutte le altre iniziative di educazione popolare (centri di lettura, scuole estive, scuole festive, corsi, convegni, seminari ecc.) nonchè quelle volte alla realizzazione di una rete di centri di animazione culturale.

Per favorire lo sviluppo della scolarità, le iniziative di assistenza scolastica saranno nel Mezzogiorno ulteriormente incrementate nel corso del 1970. Si può calcolare che la spesa complessiva per l'assistenza scolastica nel Mezzogiorno in tale anno si aggirerà, presumibilmente, intorno ai 21-22 miliardi di lire su un totale di 43 miliardi circa previsti per l'intero Paese.

A titolo indicativo dell'impegno del Ministero a favore del diritto allo studio dei giovani meridionali, si segnala che, nel primo turno di concorso a borse di studio nelle scuole di istruzione secondaria superiore e artistica per l'anno 1969-70, sulla disponibilità complessiva di 12 miliardi di lire, oltre 7 miliardi sono destinati alle province del Mezzogiorno.

Altrettanto imponente sarà lo sforzo di questa Amministrazione nel settore dell'edilizia scolastica, tenuto conto anche delle condizioni di particolare carenza delle scuole del Mezzogiorno.

In considerazione di tale situazione, questo Ministero già col piano biennale 1967-68 approvato lo scorso anno in applicazione della legge 28 luglio 1967, n. 641, su una disponibilità complessiva di 343,5 miliardi, ne ha destinati oltre 197 (57 %) alle regioni meridionali. Entro l'anno corrente si provvederà alla definizione del piano triennale 1969-71 di cui alla predetta legge n. 641, che comprenderà stanziamenti per oltre 562 miliardi; di questi almeno il 40 %, e cioè non meno di 225 miliardi, sarà destinato alle scuole meridionali.

Si deve tuttavia rilevare come una delle cause che hanno aggravato la situazione edilizia delle scuole del Mezzogiorno sia stato non tanto la insufficienza dei finanziamenti apprestati, quanto la impossibilità di tradurre sollecitamente in opere edilizie i finanziamenti medesimi. Basti pensare al riguardo che all'inizio del 1969 giacevano ancora inutilizzati nelle regioni meridionali quasi 90 miliardi di finanziamenti disposti sui fondi stanziati da provvedimenti

anteriori alla più volte citata legge n. 641; e che su tali fondi, inoltre, erano in corso di costruzione opere per un valore di oltre 79 miliardi. Sotto questo profilo, dunque, il recentissimo decreto legge che ha ulteriormente semplificato e accelerato le procedure in materia di edilizia scolastica potrà svolgere, a cominciare dal 1970, una funzione veramente decisiva per la soluzione dell'annoso problema della « casa della scuola », con particolare riferimento proprio alle aree meridionali, nelle quali potrà assicurare la più rapida utilizzazione di un complesso di mezzi finanziari che, come già si è visto, ammonta a oltre 590 miliardi.

Anche nel settore universitario il recente decreto legge non mancherà di far sentire i suoi effetti positivi, accelerando la utilizzazione, sia delle quote ancora non utilizzate del finanziamento per contributi edilizi disposto, ai sensi della già citata legge n. 641, col programma biennale 1967-68 (finanziamento che per gli atenei meridionali è ammontato a oltre 22,3 miliardi di lire), sia dei finanziamenti che saranno disposti in base al piano triennale 1969-71, in corso di definizione.

Sempre nell'anno 1970, inoltre, prenderà avvio la realizzazione della Università statale della Calabria prevista dalla legge 12 marzo 1968, n. 442. Come è noto, l'attuazione di detta legge si è rivelata particolarmente laboriosa e difficile per quel che concerneva la scelta della sede dell'istituendo Ateneo. Sono stati ora completati tutti gli accertamenti preliminari sulle varie soluzioni possibili, sicchè il Consiglio dei Ministri potrà quanto prima adottare le deliberazioni definitive.

Si deve aggiungere che è stato anche posto allo studio il problema della istituzione di una Università nel Molise, regione pur essa priva, come la Calabria, di sedi universitarie. In ogni caso questo Ministero tiene nella massima considerazione l'ordine del giorno accettato dal Governo nel corso del dibattito svoltosi recentemente alla Camera dei Deputati sui problemi del Mezzogiorno, ordine del giorno contenente l'impegno a dare la priorità alle regioni meridionali nella localizzazione di nuove sedi universitarie.

L'anno 1970 sarà pure contrassegnato da una intensa azione nel settore della tutela del patrimonio storico, artistico e naturale. Fra le altre iniziative meritano di essere segnalate l'esplorazione archeologica della zona di Sibari, l'intensificazione degli scavi di Metaponto e la prosecuzione degli scavi archeologici in corso in altre zone del Mezzogiorno (Ercolano, Selinunte e Siracusa).

7.3.4. – *Ministero dell'Industria e del Commercio.* – Per quanto riguarda il comparto della *ricerca scientifica*, analogamente a quanto previsto per il passato esercizio, il Ministero, ai sensi della legge 2 marzo 1963, n. 283, destinerà nel 1970 al Mezzogiorno circa 31 milioni di lire (82 milioni al Centro-Nord), di cui 20 milioni per contributi e sussidi alle stazioni sperimentali per l'industria di Napoli e Reggio Calabria (65 nel Centro-Nord) e la parte residua per concorrere a studi e ricerche nel settore industriale, nel settore minerario e in quello petrolifero.

Per quanto riguarda il CNEN è in corso di predisposizione un provvedimento di legge che assicuri il necessario finanziamento per il 1970. Allo stato attuale non è possibile, quindi, stabilire l'ammontare degli investimenti che detto ente realizzerà nel Mezzogiorno.

#### 7.4. - L'ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR

Nel corso del 1970 il Ministero del Tesoro prevede di poter assegnare 50 miliardi di lire al Consiglio Nazionale delle Ricerche per « spese per la ricerca scientifica » (legge 2 marzo 1963, n. 283). Di tale importo appena 6 miliardi di lire saranno destinati al Mezzogiorno, così ripartiti:

- 2 miliardi per la realizzazione di investimenti nelle aree di ricerca di Napoli, Bari, Catania e Lesina;
- 2 miliardi per la costituzione di fondi di dotazione per gli organi del CNR con sede nel Mezzogiorno;
- 1,5 miliardi per contratti di ricerca da stipulare con enti pubblici e privati;
- 0,5 miliardi per la realizzazione di speciali programmi di ricerca.

Anche se non è del tutto priva di fondamento la motivazione di tanto drastica limitazione dell'assegnazione del CNR per il Mezzogiorno (12 % del totale), che cioè la scarsità del personale scientifico e la labilità delle strutture meridionali sono il maggior ostacolo a un più elevato impegno finanziario, corre tuttavia l'obbligo di rilevare che così operando si viene a ribadire l'arretratezza del Mezzogiorno in un settore tanto vitale. Si impone, dunque, la radicale revisione dei meccanismi di distribuzione delle dotazioni strutturali e della spesa, affinché il Mezzogiorno, in tale campo, possa almeno tenere il passo col resto del Paese.

#### 8. - INTERVENTO NEI TERRITORI CARATTERIZZATI DA PARTICOLARE DEPRESSIONE

Lo sviluppo del programma a favore dei territori caratterizzati da particolare depressione è stato condizionato, nella sua fase di avvio, dalla natura stessa dell'intervento, rivolto non soltanto a realizzare opere di potenziamento e ammodernamento dei servizi civili, con particolare riguardo ai settori delle reti interne idriche e fognarie e della edilizia scolastica, ma anche a un'azione di assistenza tecnica e promozionale nei confronti degli enti locali e degli operatori privati, con l'obiettivo di promuovere iniziative produttive sia nel settore agricolo che in quelli extragricoli. Tutto ciò è stato programmato a livello di zone omogenee e per complessi organici, come richiesto dalla stessa natura dei servizi civili moderni.

Acquisiti in parte gli elementi conoscitivi necessari, e in virtù dell'integrazione dei fondi originari disposta dalla legge n. 160 del 1969, durante il 1970 la Cassa potrà incisivamente intervenire in tale settore.

Con i nuovi fondi, infatti, oltre a un ulteriore impulso al settore delle reti di acquedotti e fognature, si è potuta ampliare la gamma degli interventi nelle zone depresse, sia per servizi civili di altra natura nei centri abitati e negli hinterland comunali (« opere minori »), sia per la penetrazione con nuove vie di comunicazione nelle zone più isolate e sia infine, nei territori

del Sannio e dell'Irpinia colpiti dal terremoto del 1962, per la prosecuzione dell'opera di ricostruzione dei fabbricati rurali e delle infrastrutture previste nei piani dei centri abitati, ambedue facenti capo alla competenza della Cassa in base agli artt. 16 e 21 della legge 5 ottobre 1962, n. 1431.

In questo quadro d'interventi è tra l'altro prevista l'ultimazione dei piani di ricostruzione (spesa complessiva circa 6 miliardi di lire) dei comuni di Apice, Paduli, Foiano Valforte, Reino, Pago Veino, Molinara, Ariano Irpino, Grottaminarda, Melito Irpino, Montecalvo Irpino, nonché la ricostruzione delle case rurali danneggiate nella stessa zona, con un intervento previsto nell'ordine di 5 miliardi.

Un particolare impegno è stato assunto, infine, per le zone terremotate della Sicilia, dichiarate anch'esse depresse, nei riguardi non solo dei servizi civili, quali reti interne di acquedotti, fognature e asili, ma anche della viabilità di penetrazione e a servizio dei bacini minerali, di acquedotti rurali ecc.; uno speciale programma interessa infine lo sviluppo delle zone interne delle province di Enna e di Caltanissetta.

## 9. - PIANO DI RINASCITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA SARDEGNA

Nel corso del 1969 è stato portato a compimento l'iter di approvazione del quarto programma esecutivo, relativo al periodo 1967-70, del *Piano straordinario* di interventi disposto, con il concorso della Regione, dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 255 del Testo Unico delle leggi sul Mezzogiorno.

Lo stanziamento disposto per l'attuazione degli interventi previsti per tale periodo (ai sensi degli artt. 261 e 262 del Testo Unico) è pari a 175,6 miliardi di lire, l'80 % dei quali è stato destinato alla realizzazione di investimenti nei settori agricolo, industriale, dei trasporti e dell'habitat.

Tale programma, varato in un momento in cui la programmazione nazionale è alla ricerca di nuovi e più efficaci strumenti d'intervento pubblico, si propone di intensificare e razionalizzare l'evoluzione dell'economia isolana principalmente attraverso una sensibile accelerazione della spesa oltre che con l'allargamento delle basi territoriali dello sviluppo, sino a comprendere quelle zone che fin'ora erano emarginate dai processi in atto.

Detti indirizzi trovano immediato riscontro, da un lato nell'attuazione dello snellimento delle procedure tecnico-amministrative tali da provocare nel corso del 1970 un notevole incremento degli interventi rispetto agli esercizi precedenti; dall'altro in alcune determinazioni di spesa previste per la realizzazione dei piani zonal di sviluppo in agricoltura, che riguardano prevalentemente la sistemazione delle zone interne dell'Isola, e nella creazione del nucleo di industrializzazione della Sardegna centrale.

A ciò si aggiunge la concessione alla Regione da parte dello Stato di un contributo straordinario per l'esecuzione di un piano di interventi nelle zone dell'Isola a prevalente economia pastorale, che giungerà ad approvazione con legge regionale nel corso del 1970.

Infine, l'attuazione degli interventi promossi nell'Isola dalla Cassa per il Mezzogiorno, il cui programma 1969-70 comporta una spesa di oltre 43 miliardi di lire, raggiungerà nel 1970 un grado assai elevato.

Accanto ai citati interventi straordinari e aggiuntivi che rivestono, in termini di investimenti e di occupazione, un rilevante ruolo nel processo di sviluppo dell'economia isolana, si debbono considerare quelli ordinari che saranno effettuati dall'Amministrazione regionale e dai Ministeri competenti. L'Amministrazione regionale, in particolare, prevede per il 1970 l'erogazione di circa 30 miliardi di lire per spese in conto capitale.

Per quanto riguarda gli interventi dell'Amministrazione ordinaria dello Stato, quelli di maggior rilievo riguarderanno il settore agricolo, quello industriale, il potenziamento del sistema stradale, lo sviluppo dell'edilizia scolastica e ospedaliera e le opere marittime. I programmi di intervento delle Partecipazioni Statali, ampliati considerevolmente con riferimento sia all'industria manifatturiera sia ai servizi, prevedono in Sardegna la realizzazione di numerose iniziative di notevoli dimensioni nei settori chimico e metallurgico, comportanti, complessivamente, investimenti per oltre 150 miliardi di lire.

# INDICE

## CAPITOLO I

### PROBLEMI, OBIETTIVI E PROSPETTIVE DELLA POLITICA MERIDIONALISTA NEL 1970

1. - <i>Premessa</i> .....	Pag.	5
2. - <i>I problemi di maggiore rilevanza attuale</i> .....	»	6
3. - <i>Difficoltà, contraddizioni e tappe dell'impegno meridionalista</i> .....	»	8

## CAPITOLO II

### L'INTERVENTO PUBBLICO NEL 1970

1. - <i>L'intervento della Cassa per l'attuazione del Piano di coordinamento</i> .....	»	11
1.1. - <i>Premessa</i> .....	»	11
1.2. - <i>Previsioni per il 1970</i> .....	»	12
2. - <i>Infrastrutture generali</i> .....	»	15
2.1. - <i>L'intervento della Cassa</i> .....	»	15
2.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i> .....	»	18
3. - <i>Agricoltura</i> .....	»	22
3.1. - <i>L'intervento della Cassa</i> .....	»	22
3.2. - <i>L'intervento dell'Amministrazione ordinaria</i> .....	»	23
3.3. - <i>L'attività della Finanziaria Agricola Meridionale</i> .....	»	25

4. – <i>Industria</i> .....	Pag.	25
4.1. – L'intervento della Cassa .....	»	25
4.2. – Partecipazioni azionarie a iniziative nel Mezzogiorno .....	»	26
4.3. – Assistenza tecnica alle industrie .....	»	26
4.4. – L'attività dell'ENEL .....	»	27
4.5. – L'intervento dell'Amministrazione ordinaria .....	»	28
5. – <i>Turismo</i> .....	»	30
5.1. – L'intervento della Cassa .....	»	30
5.2. – Assistenza tecnica alle iniziative turistiche .....	»	30
5.3. – Partecipazioni azionarie a iniziative turistiche nel Mezzogiorno .....	»	31
5.4. – L'intervento del Ministero del Turismo e dello Spettacolo .....	»	31
6. – <i>Artigianato e Pesca</i> .....	»	31
6.1. – L'intervento della Cassa .....	»	31
6.2. – L'intervento del Ministero dell'Industria e del Commercio .....	»	32
7. – <i>Progresso tecnico e sviluppo civile</i> .....	»	32
7.1. – L'intervento della Cassa .....	»	32
7.2. – L'intervento degli Enti collegati alla Cassa .....	»	33
7.3. – L'intervento dell'Amministrazione ordinaria .....	»	35
7.4. – L'attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR .....	»	38
8. – <i>Intervento nei territori caratterizzati da particolare depressione</i> .....	»	38
9. – <i>Piano di Rinascita Economica e Sociale della Sardegna</i> .....	»	39